

L'anno duemiladiciotto, addì trentuno del mese di luglio, alle ore 20.26 in Baranzate presso Auditorium "G. Ruscitto" della Scuola Media di Via Aquileia n. 1, è stato convocato il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Buonasera a tutti e benvenuti. Partiamo subito con questo nuovo Consiglio Comunale. Do la parola al Segretario per l'appello nominale.

SEGRETARIO GENERALE: (*Appello*). 2 assenti.

Constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la legalità dell'Adunanza, il Presidente Romolo Mario Croce, assistito dal Segretario Generale Fulvio Andrea Pastorino, assume la Presidenza.

PRESIDENTE: Grazie Segretario. Quindi abbiamo raggiunto la maggioranza dei Consiglieri presenti, la seduta è legale e iniziamo i lavori.

Prima di iniziare i lavori procediamo con l'inno nazionale.

(*Inno Nazionale*)

PRESIDENTE: Bene, allora stiamo per cominciare i lavori... Prego Consigliere, mi dica, vuole fare...

(*Intervento fuori microfono*)

PRESIDENTE: Sì. Allora siamo nei tempi previsti e Lei ci ha portato anche l'oggetto del suo intervento. Quindi in virtù dell'articolo 42 comma 2 Lei ne ha facoltà, può intervenire, prego. Consigliere, ha tre minuti a sua disposizione, prego.

ASSESSORE NATOLI: Grazie. Buonasera a tutti.

Cari colleghi, come sicuramente avrete appreso dalla stampa il mio nome è emerso in merito a un'indagine della Procura di Milano iniziata nel novembre del 2015, per una questione di responsabilità e di rispetto istituzionale ho deciso di presentare le mie dimissioni da Assessore al signor Sindaco, al fine di consentire il sereno svolgimento dei lavori della nostra Amministrazione.

Voglio precisare solo due cose. La prima è: tra novembre e dicembre del 2015 la mia autovettura era in Ambrocar in riparazione. La seconda: in data 24 luglio 2018 ho richiesto, tramite il mio legale, la comunicazione di iscrizione indagato. La risposta della Procura di Milano, ricevuta il 26 luglio 2018, in maniera chiara ed esaustiva dichiara: "Non risultano iscrizioni suscettibili di comunicazione".

Voglio esprimere dal profondo del cuore un sentito ringraziamento a tutti i cittadini che mi hanno dimostrato la loro solidarietà, promettendo che continuerò, con ancora più impegno, gettando il cuore oltre l'ostacolo, l'attività politica per la nostra Baranzate. Grazie a tutti.

PRESIDENTE: Grazie a Lei, consigliere Natoli. Passiamo al primo punto

dell'ordine del giorno.

1. COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

PRESIDENTE: Sindaco ha la parola.

SINDACO: Grazie Presidente. Apprezzo la scelta del consigliere Natoli, che con rispetto delle istituzioni ha fatto la scelta che ha qui comunicato.

Comunico inoltre che il consigliere Riccardo Rossini, l'assessore consigliere Riccardo Rossini ha rassegnato le dimissioni da Vice Sindaco per esclusive questioni sue personali. Io le ho comprese e ho ringraziato Riccardo Rossini per il suo lavoro.

Pochi giorni fa è stato fatto un decreto in cui Matteo Malaspina, l'assessore Malaspina, è stato incaricato dell'incarico di Vice Sindaco. Ringrazio chi ha lavorato fino ad oggi, e faccio un'imbocca a lupo e buon lavoro al nuovo Vice Sindaco Malaspina.

Faccio una comunicazione da parte mia. Vi comunico che ho ricevuto, in questi giorni, un'informazione di garanzia inerente indagini della Magistratura, avviate a seguito di un esposto che mi coinvolgono in qualità di Sindaco. Indagini riguardanti solo quanto contenuto nell'esposto stesso.

Stante in questa fase la necessità di mantenere l'opportuna riservatezza imposta dalla legge, rendo noto che non si tratta di contestazione di fatti relativi a criminalità organizzata, non si tratta di contestazione di fatti relativi a sottrazioni di denaro pubblico, non si tratta di contestazione di fatti relativi al compimento di atti a vantaggio di qualcuno, ma riguardante una presunta falsità di atti pubblici su mere irregolarità formali, che rimangono tutte da verificare.

Nutro la più ampia fiducia nei confronti della Magistratura, che sono certo potrà valutare meglio la situazione quando verrà a conoscenza della documentazione che sarà fornita, così da avere una lettura più completa della vicenda.

Confermo che il mio lavoro personale, come quello della Giunta, dei Consiglieri e dei dipendenti tutti è sempre stato improntato alla massima trasparenza, e reso nel totale interesse della comunità e nel pieno rispetto delle leggi.

Proseguo con serenità nel mio lavoro, e mi auguro che tutti facciano lo stesso, a partire da questa sera.

Questa comunicazione spontanea, e non imposta dalla legge, è nella direzione della massima trasparenza nei confronti del Consiglio Comunale e della Cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei Sindaco. Passiamo ora al...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Vuole intervenire? Allora possiamo fare un intervento per gruppo della durata di tre minuti. Prego, consigliere Prisciandaro a Lei la parola.

PRISCIANDARO (Consigliere): Grazie Presidente. Lei era a conoscenza di questa comunicazione quando ha fatto i Capigruppo, Presidente? Sì o no, Presidente. Era a conoscenza della comunicazione del Sindaco?

PRESIDENTE: Ne sono venuto a conoscenza quando (*intervento fuori microfono*)

PRISCIANDARO (Consigliere): Quindi non ne era a conoscenza?

PRESIDENTE: È una questione personale (*intervento fuori microfono*)

PRISCIANDARO (Consigliere): Ah, davvero? Oh, bella, questa è una questione personale, Presidente?

PRESIDENTE: Comunque ha tre minuti, prego.

PRISCIANDARO (Consigliere): Non lavora all'Esselunga il Sindaco, eh.

Io chiedo cinque minuti di sospensione perché devo parlarne con il Gruppo, perché la comunicazione è abbastanza importante e grave per la vita amministrativa di questo Comune, che si somma alle tante cose che stanno succedendo negli ultimi tempi.

Io credo che questi fatti, questi avvenimenti... Io capisco lo sforzo, ma non si è sereni. Io credo che comunque in qualche modo rifletta sulla vita amministrativa della comunità baranzatese.

Negli ultimi tempi, è innegabile, non lo diciamo noi, lo dicono i fatti, questa Maggioranza sta subendo una serie di avvenimenti, accadimenti, voluti, non voluti, che sono veramente preoccupanti.

Non è giusto farli passare così come un fatto normale. Apprendiamo adesso dell'avviso di garanzia... Si chiama così, giusto? Dell'avviso di garanzia pervenuto al Sindaco, non perché ha preso un chilo di frutta in più, ma perché nell'esercizio delle sue funzioni, può capitare, secondo alcuni ha commesso qualcosa che non doveva essere commesso, che andrà accertato, ma che comunque qualcuno sospetta sia stato fatta qualche irregolarità.

Quindi io rinnovo la richiesta al Presidente di concedere qualche minuto di sospensione perché eravamo preparati su una roba, dimissioni, dimissioni, dimissioni... adesso arriva anche l'avviso di garanzia al Sindaco, la cosa mi sembra al quanto seria e preoccupante, e merita, credo, un minimo di riflessione da parte di questo Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei, consigliere Prisciandaro. Non ci sono altri interventi.

Allora, consigliere Prisciandaro, quello che è previsto dal Regolamento era un intervento per ciascun Gruppo di tre minuti. Ora io credo che il voler parlarne nel Gruppo questa può essere una cosa che se viene condivisa va bene, altrimenti la mettiamo ai voti.

OCCHIPINTI (Consigliere): Cioè mettiamo ai voti la sospensione di cinque minuti? È stata letta una notizia della quale non era stata data lettura ai Capigruppo. Io penso che sia doveroso – doveroso – dare il tempo ai Consiglieri per lo meno di confrontarsi all'interno di ogni Gruppo.

Voi probabilmente lo avrete già fatto, a noi non è stata data questa possibilità. Non credo che cambi la natura della comunicazione, chiediamo un attimo la sospensione del Consiglio Comunale, qual è il problema?

PRESIDENTE: Non è che siamo in circostanze deleterie, circostanze pericolose o

gravi. Qui siamo di fronte a una comunicazione di normale...

OCCHIPINTI (Consigliere): Di cui non si è data notizia ai Capigruppo. La natura di questa comunicazione non è stata data ai Capigruppo.

PRESIDENTE: Vi è stata data stasera ufficialmente.

OCCHIPINTI (Consigliere): Lo sa che le comunicazioni vengono comunque condivise ai Capigruppo.

PRESIDENTE: Quindi è stato ufficiale ed è per tutti.

OCCHIPINTI (Consigliere): Oggi.

PRESIDENTE: Oggi è ufficiale per tutti.

OCCHIPINTI (Consigliere): Quindi non abbiamo la possibilità di avere tre minuti? Riduciamo a tre minuti, per poter confrontarci un attimo?

Non è un intervento signor Sindaco, è la richiesta di sospendere un attimo il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Ma se fosse successo...

OCCHIPINTI (Consigliere): Perché se facessimo un intervento sarebbe tutta un'altra cosa.

PRESIDENTE: Allora, c'è stato un intervento... ci sono stati due interventi, non uno per Gruppo. Lei ne ha fatto un secondo.

Quindi allora diciamo che la cosa è chiara, c'è una comunicazione, e dice il Regolamento un intervento per Gruppo. L'altro Gruppo, vede, ha una posizione diversa, non commenta la cosa. I Consiglieri...

OCCHIPINTI (Consigliere): *(intervento fuori microfono)* ...la richiesta.

PRESIDENTE: Mi perdoni, mi perdoni. I Consiglieri ognuno avrà una sua visione, allora io mi attengo a quelle che sono... Perché voi solo mi chiedete di fare una sospensione per parlare di un problema che è come una semplice...

OCCHIPINTI (Consigliere): Chi ha parlato... Io ho parlato di una comunicazione, di confrontare e interloquire con i miei colleghi tre minuti, tre, su una cosa di cui non...

(Breve silenzio)

PRESIDENTE: Andiamo avanti, non posso concedere questa richiesta.

2. PRESA D'ATTO DEI RESOCONTI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO

COMUNALE DEL 21 GIUGNO 2018.

PRESIDENTE: Se non ci sono...

PRISCIANDARO (Consigliere): Presidente, Lei deve scandire le parole perché questo è un verbale. Lei deve dire: la proposta fatta da Insieme per Baranzate non è accettata. Deve essere... deve risultare a verbale. Non può dire: eeeeeeh, passiamo al secondo punto.

Deve dire: la proposta fatta da Insieme per Baranzate non è accettata dalla Maggioranza. Punto e poi andiamo avanti al secondo punto.

PRESIDENTE: Per non essere accettata la devo mettere ai voti. Siccome vi ho risposto io...

OCCHIPINTI (Consigliere): Allora dica: io Presidente dico no. Sì o no? Accetta i cinque minuti di sospensione? No? Deve dire sì o no. A domanda si risponde.

(Breve silenzio)

PRESIDENTE: Va bene, allora mettiamo ai voti questa richiesta...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Prego.

DONAGGIO (Assessore): Allora, prima di tutto, precisiamo che nella Capigruppo la comunicazione del Sindaco non è un argomento che si approfondisce. È una comunicazione e basta.

Per quanto riguarda, invece, la comunicazione, come l'articolo, se ben ricordo, 42 del Regolamento consiliare, sulle comunicazioni del Sindaco è previsto un intervento per ogni Gruppo.

Io, visto anche la natura della dichiarazione, non vedo la ragione di fare una sospensione del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Quindi sono chiare le posizioni e quindi la cosa...

PRISCIANDARO (Consigliere): Avremmo già finito, Presidente. Sarebbero già trascorsi e saremmo già al punto successivo.

PRESIDENTE: Lo so, lo so. Va bene.

Allora presa d'atto, siccome non ci sono rilievi si ritiene che il documento è coerente, è corretto e quindi viene approvato. Punto numero 3.

3. SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI E VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO DI PREVISIONE 2018–2020.

PRESIDENTE: Chiede la parola il Sindaco. Prego Sindaco.

SINDACO: Grazie Presidente. L'articolo 193 del TUEL impone che l'intera gestione contabile degli enti locali sia ispirata al mantenimento degli equilibri inizialmente fissati dal Consiglio in sede di approvazione del bilancio, e di previsione incentrato sul pareggio finanziario e sull'equilibrio economico.

Il fatto che il Consiglio Comunale ha approvato il bilancio di previsione a marzo sono passati poco più di tre mesi.

Si tratta quindi di verificare che gli accertamenti delle risorse iscritte nelle entrate correnti finanzino le spese, e le quote di capitale per rimborso prestiti altrettanto; che il finanziamento poi degli investimenti iscritti al Titolo II della spesa siano in linea con le entrate.

Invece ai fini del mantenimento degli equilibri generali di bilancio durante la gestione, l'attuale ordinamento finanziario prevede che un secondo momento di verifica sia disciplinato dal 175 del TUEL.

La delibera tratta la salvaguardia degli equilibri dell'ente, e la variazione di assestamento generale del bilancio.

Credo in maniera molto precisa e puntuale la Commissione Bilancio ha approfondito tutte le poste che interessano questa proposta di deliberazione.

In brevissimo è una proposta che fa una variazione di 186.900 euro, per quanto riguarda la parte entrata dalla parte corrente, e di conseguenza la parte spese della parte corrente. In particolare le entrate aumentano di 236.900, e allo stesso tempo diminuiscono di 50.000 euro. Le spese, sempre in parte corrente, aumentano di 201.600 euro, e diminuiscono di 14.700 euro.

Per quanto riguarda, invece, la parte in conto capitale c'è una variazione proprio minima, che è di 47.492 in parte entrata che va a influire pari grado sulla parte spesa. Abbiamo visto che per quanto riguarda le questioni più sostanziali, c'è un aumento in Titolo I delle entrate correnti di natura tributaria e contributiva, per circa 187.000 euro, che riguarda la TOSAP temporanea, la tassa pubblicità e l'IMU degli anni pregressi, e una relativa diminuzione della TARI di circa 50.000 euro. Questa è, dal punto di vista economico-finanziario, quella più rilevante. C'è un aumento in parte capitale di circa 39.000 euro, che è un preventivo di entrata per quanto riguarda il contributo regionale per la videosorveglianza, e poi di circa 8.400 euro per quanto riguarda i diritti di superficie.

Non ci sono, dal punto di vista numerico, spese rilevanti. C'è, ad esempio, 10.000 euro sugli acquisti di beni e servizi per quanto riguarda l'ammissione 4, istruzione e diritto allo studio, che è relativa alla coda della statalizzazione della Sant'Arialdo, che mette in capo al Comune la necessità di finanziare gli interventi di pulizia, di controllo per quanto riguarda il personale che non è insegnante, il personale ausiliario. E questa diciamo è una scelta importante perché, come dicevo prima, fa la coda alla statalizzazione della scuola materna Sant'Arialdo.

C'è un aumento di 17.000 euro per quanto riguarda la manutenzione delle strade, qualche sistemazione per quanto riguarda le utenze, un aumento per quanto riguarda le spese dell'ammissione deficit, diritti sociali e politiche sociali, per quanto riguarda i servizi per le politiche sociali di Comune Insieme.

C'è un aumento consequenziale dell'aggio, rispetto al fatto che le entrate sono aumentate. Questo naturalmente in parte spesa.

E poi c'è un relativo importante aumento di circa 43.000 euro per quanto riguarda il fondo crediti di dubbia esigibilità. Come sappiamo bene nel momento in cui aumentano le entrate al Titolo I una certa percentuale deve essere conservata e inserita in fondo crediti di dubbia esigibilità.

Questi mi paiono essere gli elementi più rilevanti che stanno al cuore di questa proposta di deliberazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Interventi? Chi interviene?
Consigliere Caracappa, prego.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie Presidente. In merito a questa variazione quello che diciamo da tre anni a questa parte, quando non si pagano le bollette, quando non si paga per qualche dimenticanza di qualche ente partecipato, come la Comune Insieme, diciamo che un po' ci storce il naso, perché sono cose prevedibili, e non sono spese occasionali, emergenziali, come può essere tappare una buca della strada, e non si hanno i soldi.

Quindi ci convince poco, come al solito, il dire che è sempre poca roba. Quindi ci dispiace, perché non è poca roba, perché il nuovo responsabile lo avete scelto voi, l'altro responsabile è andato via a malo modo, quindi non ci sembra logico continuare a dire qualche bolletta, o utenza, quindi qualche bolletta non pagata, perché sappiamo i ritardi dei pagamenti, che vanno ben oltre i trenta giorni stabiliti per legge.

Non ci siamo nella programmazione. Si tira un colpo al cerchio e un colpo alla botte, ma i soldi vanno spesi in modo più lungimirante, e per il momento non si vede questa direzione. Assolutamente, anzi spesso e volentieri anche ai cittadini si piange miseria: non c'abbiamo i soldi, non c'abbiamo i soldi, non c'abbiamo i soldi.

Vero, non ci sono i soldi, come mai? Però non è che non si possono le bollette della luce e fare altre cose. Allora, o non si fanno determinate scelte, come poi vedremo nel D.U.P. che è sparita la ristrutturazione, e quindi lo spostamento del Comando dei Vigili, oppure si dicono le cose con trasparenza chiaramente, e si dice: abbiamo fatto delle scelte azzardate. Delle scelte di facciata, e non delle cose che servivano realmente, perché non abbiamo il polso della situazione di Baranzate. Ci è sfuggito il polso.

Questa è un po' di onestà intellettuale, un po' di umiltà che chiediamo dall'inizio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei, consigliere Caracappa.
Altri interventi? La consigliera Occhipinti ne ha facoltà, prego.

OCCHIPINTI (Consigliere): Grazie Presidente. È per responsabilità istituzionale che mi sono fermata, perché avevamo chiesto solo tre minuti di sospensione per poter conferire con i miei colleghi. Detto questo, vado avanti nel mio intervento.

Da notare che la Commissione Bilancio è stata fissata praticamente a ridosso della Commissione Territorio, alla quale sarebbe seguita la Commissione Capigruppo, il tutto in una serata.

La Commissione Territorio aveva all'ordine del giorno argomenti non meno importanti di quelli della variazione di bilancio e dell'assestamento, e quindi ha preso, se non sbaglio, due ore. Come si poteva pensare di tenere, in una serata, tre Commissioni che trattavano argomenti del Consiglio Comunale? Misteri di questa Amministrazione.

Detto questo, sicuramente questa variazione è poca cosa rispetto a quello che il

Consiglio Comunale ha visto portare il 21 di giugno. Si può dire che l'assestamento lo abbiamo già avuto il giugno scorso, e viene da pensare che se non ci fosse stato il bilancio non sarebbe arrivato, a questo punto, a luglio. Comunque vale la pena ricordare che lo scorso giugno il Consiglio è stato chiamato a deliberare, tra le varie voci, proprio il prelievo in toto della voce manutenzione ordinaria stradale per 15.000 euro, lasciandola appunto a zero. E a giugno avevamo sottolineato che a fronte di quei 15.000 euro, 9.000 euro erano finanziati con le sanzioni del Codice della Strada, come prevede la normativa, e come è indicato nella delibera fatta a suo tempo dalla Giunta.

Oggi notiamo appunto che ne rimettete altri 17.000. Bene, ma i capitoli e gli articoli non sono scatolette da spostare per coprire altre incapienze. Si sposta se c'è una reale eccedenza, si cancella se c'è un reale risparmio. Non si toglie un intero articolo per rimetterlo il mese dopo. È un bilancio, non è una scacchiera. Quindi quei 15.000 euro non andavano tolti, tant'è che oggi li rimettete.

Degna di nota è ancora la voce incarichi legali, che con questa variazione arriva a quota 42.400 euro stanziati. La differenza che leggete è per le reimputazioni che ci portiamo dall'anno precedente. Quindi quello che riguarda lo stanziamento di quest'anno, con quest'altra variazione arriva a quota 42.400 euro.

Ci rallegriamo che si girino 1.000 euro per il vestiario della Polizia Locale, che si aggiungono ai 5.000 stanziati in bilancio di previsione. Avevamo fatto, proprio l'anno scorso, un'interrogazione riguardo la necessità di adeguare le dotazioni e il vestiario della Polizia Locale. Fa piacere che lentamente, a piccoli passi, come piace dire a qualcuno, si stia almeno mettendo a posto questa voce per la Polizia Locale.

Comune Insieme, a dicembre è arrivata la comunicazione che la quota per Baranzate era 1.045.000 euro, di questi ne erano stati stanziati, ne erano stati messi a disposizione per la voce Comune Insieme legati agli affari legali, 788.000 euro, 760 per coprire la quota e 28.000 li avevate previsti solo per il conguaglio?

Cioè con l'aumento della voce che avete lamentato, con l'aumento della spesa su questa voce che avete lamentato, avete previsto soltanto 28.000 euro di conguaglio nel bilancio di previsione. E infatti adesso bisogna girarne altri 28.000, per potere ottemperare al pagamento delle prossime quattro rate, quattro mesi.

Insomma, a costo di ripetersi, bisogna dire che ogni volta si resta sconsolati di fronte alla vostra modalità di gestione. Si respira una costante area di incertezza. Oggi togliete, non stanziare, domani li rimettete. Ci sono voci in bilancio che aspettano il corretto stanziamento fin dal bilancio di previsione.

Nella voce per i servizi cimiteriali avete stanziati solo poco più di 40.000 euro. Ma la convenzione non prevede 42.000 euro, ne prevede di più. E si è cambiata la convenzione, e allora si dà comunicazione, o si stanziare il corretto importo. Sbaglio?

Domando: sbaglio?

PRESIDENTE: Il dialogo è vietato. Continui.

OCCHIPINTI (Consigliere): È retorica. Abbia pazienza, si fa da millenni. Posso andare avanti anch'io qualche centinaio di anni.

PRESIDENTE: Lei deve esporre, non deve...

OCCHIPINTI (Consigliere): La Protezione Civile ha aspettato la variazione,

urgente, ma non portata nella forma di urgenza in Consiglio, per vedere stanziati i 10.000 euro, perché in previsionale non c'era. La convenzione è scaduta, non si sa se bastino o meno per una nuova convenzione 10.000 euro stanziati a giugno.

Tocca ripetermi, ma è evidente che state navigando a vista, e questo non è consono per una sana gestione. Grazie, ho finito.

PRESIDENTE: Grazie a Lei, consigliera Occhipinti. Allora adesso la replica...

DONAGGIO (Consigliere): Faccio un intervento io.

PRESIDENTE: Prego, la consigliera Donaggio chiede la parola. Prego.

DONAGGIO (Consigliere): Come tutti gli anni la legge a luglio ci impone di fare la verifica dell'equilibrio del bilancio previsionale 2018, si verificano le entrate, le uscite imputate del bilancio di previsione del 2018 e si provvede alla modifica se ci sono variazioni per mantenere l'equilibrio tra le entrate e le uscite.

La parola "previsione" dice tutto, cioè non è la certezza. Per tutti i Comuni, anche per la Giunta precedente, perché qualche occhiatina gliel'ho data ai vostri documenti, e posso assicurarvi che il tira e molla, gira qui, gira là, era anche un vostro vizietto, se chiamiamolo vizietto.

Dunque abbiamo avuto un aumento di entrate fra le maggiori entrate e le minori entrate, di 186.900, tra cui in questa cifra troviamo 117.000 euro di IMU di anni pregressi. Questo importo è stato spalmato aumentando i capitoli di spesa diciamo nel bilancio corrente.

Invece in conto capitale è prevista una maggiore entrata di 47.492. In questa cifra ci sono 39.000 euro di un bando, un contributo regionale per le videosorveglianze.

Diciamo che totalmente abbiamo una maggiore entrata di 234.000 euro, globalmente, quindi confrontando il bilancio corrente a quello che è entrato, diciamo che è proprio poca cosa, è poco più del 2%.

Quindi, voglio dire, sì, previsioni, magari un tantino da rettificare, però come la dimostrazione da questo verifica devo dire che è stata abbastanza positiva.

Però vorrei sottolineare che i Consiglieri della Minoranza interrompono. Abbiate più rispetto per questo Consiglio Comunale per favore.

OCCHIPINTI (Consigliere): Presidente, scusi, abbiamo interrotto qualcuno?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, state parlando...

OCCHIPINTI (Consigliere): Abbiamo interrotto qualcuno? Risponda, per cortesia.

DONAGGIO (Consigliere): Bisogna rispettare il regolamento.

OCCHIPINTI (Consigliere): Non abbiamo interrotto nessuno.

DONAGGIO (Consigliere): Quando c'è *(fuori microfono)* nessuno deve parlare...

OCCHIPINTI (Consigliere): Non abbiamo interrotto nessuno.

PRESIDENTE: Per la replica chiede la parola il Sindaco. Prego Sindaco.

SINDACO: Grazie Presidente. Prima quando mi riferivo che dicevo che non era rilevante, non volevo certo dire che non fosse importante. Però mi pare che un assestamento, un riequilibrio di un bilancio che vede un'unica variazione complessiva di 186.000 euro su circa 9 milioni complessivi, e 40.000 euro in parte capitale, mi pare che le previsioni rasentino quasi la perfezione.

Perché poi la questione vera è, ammesso e non concesso, diciamo se ci dobbiamo dare un premio per la capacità previsionale, no? Perché poi non si capisce perché avrebbero previsto anche le variazioni di bilancio se uno deve essere bravo a prevedere esattamente quanto ti costerà la bolletta dell'energia elettrica della scuola elementare.

Non si capisce qual è l'obiettivo di interesse per la collettività a che...

(Intervento fuori microfono)

SINDACO: È evidente che più si riesce ad essere vicini alle previsioni, come dire, meglio è per tutti, perché poi le poste in entrata e le poste in parte spesa possono essere organizzate in maniera ottimale.

Mi pare quindi che la previsione, diciamo, sia assolutamente corretta. Le bollette mi pare che si pagano sempre, non c'è alcun dubbio che si pagano.

Io non credo che sia sfuggito il polso della situazione. Anzi credo che la situazione sia assolutamente chiara ed evidente se c'è una variazione di bilancio così di piccola portata.

Gli incarichi legali, ahinoi, vengono aumentati per un recupero spese in giudizio, quindi l'ente fortunatamente, ma qua non è che è merito di qualcuno, evidentemente è la bravura degli Avvocati, e il recupero spese in giudizio. E quindi sono state ribaltate evidentemente sulla parte relativa agli incarichi legali.

Il Consigliere faceva riferito al vestiario della Polizia Locale, io francamente non so esattamente quanto serva, questo lo valutano gli Uffici. Francamente di quanto serva di vestiario credo che l'Assessore legato al bilancio non se ne occupi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a Lei, Sindaco. Andiamo alle dichiarazioni di voto.

Il consigliere Caracappa chiede la parola, prego.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie Presidente. Che le variazioni siano una cosa perfetta perché si sposta di poco in più o in meno, mi sembra un giudizio del tutto personale, perché se entrano di più entrano parecchi più soldi sui tributi, non era stata prevista prima la loro entrata, quindi si era stati parecchio indietro. Sono cento e passa mila euro. Se ne escono di più non si sono previste queste uscite, e quindi comunque sia una variazione non è la stabilità e la previsione corretta. Proprio perché si chiama variazione significa che non avete previsto. È italiano. Altrimenti non ne avreste fatta neanche una.

Mi spiace, ma queste cose dette, le bollette non si possono prevedere. Caspita! Il problema è che ci sono tante bollette vecchie, e sono capitate anche negli anni scorsi, che sono state pagate molto in ritardo. Quindi non è che non si possono prevedere, ci sono già i documenti. Non si pagano, come non si pagano determinati altri servizi, si pagano in ritardo per cercare di coprire i buchi al momento chiaramente, perché non essendoci entrate... Perché

poi ricordiamoci che questi sono accertamenti, quindi non significa che sono entrati in cassa effettivamente. Quindi non è detto che saranno tutti quanti nelle cassette del Comune, e quindi magari non si potranno spendere. Si farà l'ennesima variazione.

Non ci prendiamo in giro, parliamo di trasparenza in maniera chiara veramente. Voteremo ovviamente contro questo assestamento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei, consigliere Caracappa.
Chiede la parola la consigliera Occhipinti, prego.

OCCHIPINTI (Consigliere): Grazie Presidente. Mi piacerebbe sapere a quali modalità di bilancio si riferisce la consigliera Donaggio.

Ricordo che il rinvio della contabilità armonizzata è della fine del 2015. Fine 2015, se non erro proprio a dicembre. E dovrebbe essere una delibera, non mi ricordo se di Consiglio o di Giunta. Quindi questo sistema di contabilità armonizzata lo stiamo avendo dal 2016.

Revisione. Sì, revisione avviene per quello che è necessario al riequilibrio, non allo spostamento così, svuotamento di capitoli e articoli. Non si può limitare la visione a singoli atti, altrimenti analizzeremmo anche gli spostamenti all'interno dei macroaggregati, cosa che non è chiamato il Consiglio a fare.

È una variazione di piccole entità questa che garantisce il riequilibrio per l'ente, prevista per legge da farsi entro il 31 luglio. NDR, la stiamo facendo l'ultimo giorno utile consentito dalla normativa. Ci sono le norme. Almeno questa. Perché il bilancio di previsione, invece, è stato approvato dopo la data prevista.

Una visione di piccola entità, però alla luce di quella di giugno ovviamente questa è una variazione piccola, è innegabile.

La variazione bella corposa, che ha garantito il prosieguo dei lavori bilanci, impegni e pagamenti, c'è stata a giugno.

Poi contributo regionale, è previsto in bilancio perché si è partecipato, l'ente ha partecipato appunto a questo bando. Quindi è previsto, si prevede l'entrata e si prevede la spesa. È stato assegnato? Non mi sembra che sia già stato assegnato, che siano già trascorsi i termini per l'assegnazione. Potrei sbagliarmi. Quindi questa è una previsione.

Mi auguro per l'ente che possa avere questo finanziamento per poter ottemperare, per poter fornire di nuove telecamere il servizio di Polizia Locale. Però mi sembra che non sia scaduto, che non sia ancora chiuso, che debba essere ancora stabilito se l'ente lo terrà o meno. Quindi è una previsione. Voteremo contro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei, consigliera Occhipinti. Chiede la parola la consigliera Donaggio, prego.

DONAGGIO (Consigliere): Allora, Consigliera, mi riferivo al bilancio 2015, il bilancio che avete fatto voi, previsionale, nel luglio avete fatto 400.000 euro di variazioni con 42 movimentazioni. Andiamo avanti.

(Brusio in Aula)

DONAGGIO (Consigliere): Come già detto precedentemente, la variazione è di poca cosa, solo all'incirca un 2% del bilancio corrente. Secondo me c'è da fare una riflessione per quanto riguarda i bilanci comunali.

Un'altra cosa volevo dirle. Per quanto riguarda il conto capitale, come Lei ben sa, se entrano i soldi si fanno le opere, se no non si fanno. Non è come il bilancio corretto, dove i soldi sono necessari per la struttura. Sono due cose separate.

Volevo dire, una riflessione necessaria, perché il nostro Comune, come tanti Comuni, ha difficoltà a fare l'equilibrio di bilancio, perché come si sa le entrate sono poche. Noi stiamo lavorando su questo argomento e posso solo dire che il punto 5 e 6 di questo ordine del giorno diciamo è una delle soluzioni che cerchiamo di trovare per mantenere il bilancio in equilibrio fra le entrate e le uscite. Favorevole.

PRESIDENTE: Grazie consiglieri Donaggio. Andiamo alla votazione.
Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 11 favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 4.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: Nessuno.

PRESIDENTE: Per l'immediata eseguibilità. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 11.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 4.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: Nessuno.

PRESIDENTE: Passiamo all'ulteriore punto dell'ordine del giorno.

4. PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2019-2021.

PRESIDENTE: Chiede la parola il Sindaco. Prego.

SINDACO: Grazie Presidente. Questa è appunto una presentazione, so che ai Consiglieri è stato inviato via e-mail oggi il documento, e consegnato in una copia per ogni Gruppo. È evidente che questo sarà a corredo del bilancio preventivo del triennio 2019-2021, oggi la normativa ci impone entro il 31 di presentarlo al Consiglio Comunale.

Le modalità sono differenti, noi riteniamo che questa sia quella corretta, quindi di

mettere a disposizione la documentazione.

Io in questo momento chiaramente non mi addentro nei vari programmi, perché immagino che poi ci sia la necessità dei Consiglieri di approfondire la documentazione, e poi diciamo nelle prossime scadenze approfondire il documento relativamente al bilancio.

In termini di struttura è sostanzialmente identico, richiamo una sezione evidentemente strategica. Poi c'è una parte del quadro delle condizioni dell'ente anche con qualche riferimento storico, l'analisi delle entrate e poi la sezione operativa che fa tutti gli elenchi per programmi e per missioni, e poi le diverse descrizioni delle emissioni e dei programmi.

Allegati obbligatori al D.U.P., come sappiamo, sono il piano delle alienazioni da valorizzazioni patrimoniali, che è qui allegato, il piano delle opere pubbliche eccetera. Insomma il piano degli interventi previsti con le relative schede. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Non essendo previsti interventi sul punto si dà atto che questo punto in oggetto non prevede variazione e passo quindi a introdurre...

PRISCIANDARO (Consigliere): No, però Presidente, scusi.

PRESIDENTE: Prego.

PRISCIANDARO (Consigliere): L'ordine del giorno parla di presentazione del D.U.P. Io non ho assistito a nessuna presentazione, sia ben chiaro. Questa è una comunicazione, è solo messo all'ordine del giorno il D.U.P.

Io ho assistito al Consiglio Comunale di Bollate, del 16 corrente mese, ed è tutta un'altra storia, sembrava di essere in Consiglio Comunale a Marte, tutta un'altra roba, slide e tutte queste cose qua.

Qui il Sindaco ci comunica che c'è all'ordine del giorno questo punto, la norma in alcuni casi dice presentazione, in altri dice addirittura approvazione. Prendiamo atto che Lei continua a prendersi gioco di questo Consiglio Comunale.

Lei Presidente, non il Sindaco, che ha il suo ruolo.

PRESIDENTE: No, no, calma, calma.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Calma, calma, calma, fate...

PRESIDENTE: Hanno ragione le mie colleghe che volevano abbandonare l'aula, e le ho convinte a restare per rispetto alle istituzioni.

PRESIDENTE: Calma, calma. Qui non si può tutte le volte fare una questione. Allora, nessuno vi ha negato che ci sarà quello che Lei chiede, che tutti chiedono. Questa cosa avverrà prossimamente. Quindi è stata fatta una presentazione e verrà successivamente...

PRISCIANDARO (Consigliere): Presidente io parlo di stasera. C'è scritto "presentazione". Lei ha sentito una presentazione?

PRESIDENTE: Allora, una comunicazione, non una presentazione.

PRISCIANDARO (Consigliere): Allora metta "comunicazione sul D.U.P."...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Calma, calma. Allora...

PRISCIANDARO (Consigliere): Il Segretario stava per consegnarcelo, vero?

PRESIDENTE: Sì.

PRISCIANDARO (Consigliere): Adesso ce lo ha dato?

PRESIDENTE: Ecco, allora chiede la parola il Sindaco, prego.

SINDACO: Grazie Presidente. Se posso, mi scusi per l'irritualità dell'intervento in questo passaggio qua. Mi pare che lo stesso anno abbiamo fatto allo stesso modo, è stato inviato via e-mail e la norma prevede che entro il 31 luglio venga presentato al Consiglio Comunale. Ci sono alcuni Comuni che lo inviano solo via e-mail. Ci sono alcuni Comuni che lo consegnano.

Ci è sembrato di ripetere la stessa modalità dell'anno scorso, ma senza chiaramente volere negare la presentazione. Quello che si è ritenuto è che siccome prevede la presentazione entro il 31 luglio, ma evidentemente non ci sono le previsioni del triennio 2019-2021 probabilmente nei prossimi mesi la presentazione può essere più puntuale e più inerente alla realtà.

Perché io capisco tutto, per carità, se vogliamo possiamo leggerlo tutto e fare la presentazione, però nel momento in cui a luglio del 2018 si presenta un previsionale triennale del 2019-2021 io credo che forse un grandissimo grado di precisione non ce l'abbia. Ma proprio per la natura dello strumento e per il periodo in cui siamo.

Quindi è evidente che non c'è nessuna volontà di non presentarlo. Ripeto, possiamo anche leggerlo tutto, però tendenzialmente poi se verrà presentato allegato al bilancio triennale del 2019, forse tra otto mesi qualcosa cambierà. È evidente che è per questo. Ma credo che lo sappiate tutti insomma. Grazie.

PRESIDENTE: Quindi è solo un rinvio. Nemmeno un rinvio, è una presentazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Ma verrà portato a conclusione...

SINDACO: *(Intervento fuori microfono)* Una volta la relazione programmatica non è che veniva presentata prima, veniva allegata al bilancio. Ma mica è colpa mia se la legge prevede che deve essere presentato in qualche forma in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Va bene, comunque c'è stata la spiegazione, perfetto. Quindi passiamo al punto successivo.

5. AFFIDAMENTO SECONDO IL MODELLO DELL'IN HOUSE PROVIDING DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI E DI IGIENE AMBIENTALE ED APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI DISCIPLINARE DEL SERVIZIO.

PRESIDENTE: Chiede la parola l'assessore Malaspina. Prego.

ASSESSORE MALASPINA: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Io inviterei al tavolo il dottor Ragazzi per Servizi Comunali, e l'architetto Pagnacco, con cui è stato fatto il lavoro in questo anno e mezzo di ridefinizione del disciplinare, se troviamo le sedie.

(Breve silenzio)

PRESIDENTE: Prego assessore Malaspina.

ASSESSORE MALASPINA: Grazie Presidente. Dunque, come detto in Commissione Territorio, la revisione del disciplinare è stata un'operazione che ha richiesto, grosso modo, un anno e mezzo, perché si tratta del servizio più grosso che viene erogato per il Comune di Baranzate in termini quantitativi. Nel senso che ad adesso cubava, grosso modo 1.500.000 euro, su circa 9 milioni di euro di bilancio complessivo.

Per cui sicuramente è un servizio particolarmente importante, strategico per l'ente, per cui abbiamo fatto un percorso istruttorio abbastanza lungo con un grosso numero di incontri con Servizi Comunali per ridefinire quelli che potessero essere i servizi, confermando o eliminando qualcosa, e per cercare di ottenere un buon risultato, che è quello che io ritengo noi siamo riusciti ad ottenere.

Il Servizio di Igiene Ambientale e i Servizi Comunali magari dell'azienda parleranno un pochetto più diffusamente, o il dottor Vismara o il dottor Ragazzi.

Il servizio viene erogato da Servizi Comunali appunto fin dalla creazione del Comune di Baranzate, anzi in realtà da qualche anno prima era anche il servizio del Comune di Bollate. Sulle caratteristiche societarie non mi allargo.

Quello che abbiamo ritenuto di fare, quello che abbiamo ritenuto di portare avanti in questa revisione è stato sostanzialmente cercare di capire se tutto quello che veniva erogato fosse strettamente necessario e funzionale agli obiettivi dell'Amministrazione. E cosa, invece, fosse carente all'interno del disciplinare, perché comunque è una cosa che a cinque anni, da quando è stato revisionato cinque anni fa, ed è stato adottato circa dieci anni fa. Per cui diciamo aveva bisogno di un pochino di risistemazione.

La grossa novità è stato inserire all'interno di questo disciplinare, o contratto, dipende come lo si vuole chiamare, alcuni servizi che erano prima a richiesta, come per esempio la pulizia dei marciapiedi effettuata con le lance, o tutta la parte riferita alla disinfestazione, derattizzazione, deblattizzazione.

Per cui si è cercato di andare verso un sistema integrato in modo da liberare quanto più possibile gli uffici da altre piccole gare che comunque dovevano essere rincorse con vari operatori.

In questo modo abbiamo un solo soggetto, che è una società comunque completamente pubblica, e che continua ad erogare da anni un servizio di cui io, ma credo anche chi c'è stato

prima di me, non può che essere soddisfatto. Salvo eventuali smentite.

Tra le altre cose che sono state attenzionate c'è sicuramente il tema della raccolta degli ingombranti. Ne abbiamo già parlato tante volte per chi è stato presente ai Consigli Comunali.

La raccolta degli ingombranti è una cosa che pesa molto all'interno dell'economia complessiva del disciplinare, insomma del conto che poi alla fine viene presentato da parte dei Servizi Comunali, che è legata a una mancanza storica del Comune di Baranzate. Per cui la piattaforma ecologica.

Abbiamo rivisto le modalità di raccolta, non tanto quelle a chiamata, che sono state confermate come impianto, ma quanto piuttosto del servizio di raccolta degli abbandoni e degli ingombranti abbandonati che sono simili per certe cose, ma differiscono, come numero di giorni in cui vengono erogati, e nella localizzazione geografica.

Ci siamo resi conto che c'erano, spesso e volentieri, delle sovrapposizioni, e un'altra cosa che ci ha colpito è che non erano pagate a corpo, ma erano pagate a periodo. Abbiamo ritenuto che soprattutto visto il servizio completo e così ripetuto nel corso dei giorni che probabilmente questo potesse essere un argomento da andare a modificare almeno in parte, riducendolo e in questo modo ottenendo un risparmio decisamente sostanzioso sul preventivo di spesa.

Oltre a questo è stato mantenuto per esempio il servizio di rimozione dei graffiti dagli edifici comunali. Sono state inserite altre piccole cose, come per esempio il servizio di disinfezione delle aree cani, che in questo momento non è presente, ma è lasciata alle singole associazioni, quando ci sono le associazioni. Se no l'area cani non viene disinfestata, viene semplicemente tagliata l'erba quando c'è il taglio erba. E appunto, come dicevamo, il servizio di lavaggio dei marciapiedi, il servizio di stampa e di fusione dei calendari, perché questo rientra tra gli obiettivi dell'Amministrazione, di cercare di arrivare in tutte le case, per comunicare esattamente come deve essere eseguito il servizio di raccolta dei rifiuti, i giorni. In modo da un po' educare e un po' togliere degli alibi, perché chiaramente una persona che dice "non so quando devono essere conferiti i rifiuti" ha una scusa. Noi in questo modo andiamo ad eliminarla completamente.

C'è qualche altra piccola attenzione, ma soprattutto l'altra cosa a cui siamo stati particolarmente attenti, oltre alla parte economica, perché comunque questo disciplinare pesa grossomodo 100.000 euro in meno rispetto al precedente disciplinare, per cui comunque è un'offerta che è migliorativa nei servizi, e migliorativa anche nel costo.

All'interno del disciplinare è stato anche previsto, come obiettivo, ma non solo, la realizzazione del centro di raccolta. La realizzazione e gestione del centro di raccolta.

Per arrivare a questo obiettivo, che è un obiettivo che è sicuramente estremamente importante per noi, ma in generale per chiunque poi si troverà ad amministrare il Comune di Baranzate, in accordo chiaramente con Servizi Comunali, abbiamo ritenuto di inserirlo all'interno del disciplinare, e di permettere un allungamento degli anni del disciplinare che passa dai cinque precedenti ai sette attuali, proprio per avere un periodo di ammortamento un po' più lungo. In modo che si veda qual è il risultato di avere un centro di raccolta, in cui i baranzatesi potranno conferire una parte sicuramente molto importante di quello che in questo momento viene recuperato casa per casa.

Io lascerei la parola al dottor Ragazzi, per un inquadramento su quello che è Servizi Comunali, e su quello che è stato il percorso, e soprattutto quali sono le caratteristiche dell'azienda, che sicuramente non è una cosa scontata. Se poi ci dovessero essere dei chiarimenti vedremo in corso di dibattito. Grazie.

Dottor RAGAZZI: Buonasera a tutti. Vi ringrazio per l'opportunità, innanzitutto porto i saluti del nostro Direttore Enrico De Tavonatti, che sta rientrando dalle ferie, pertanto non è potuto essere presente.

In occasione della Commissione consiliare competente avevo già avuto occasione di illustrare brevemente cosa significa e cosa rappresentiamo. Innanzitutto la scelta che il Comune di Baranzate ha fatto a suo tempo aderendo. O meglio, il Comune di Bollate, poi successivamente il Comune di Baranzate ha fatto a suo tempo, aderendo ai Servizi Comunali. È una scelta che rientra nel cosiddetto affidamento *in house providing*.

Cosa significa? Significa che per quanto riguarda le possibilità che l'ente pubblico ha di affidare ai servizi pubblici, fra le varie possibilità esiste questa, che è stata definitivamente chiarita e precisata dall'ultima normativa in materia di appalti, il Decreto Legislativo 50 del 2016.

In poche parole in cosa consiste? Un ente pubblico ha la possibilità di affidare i servizi, servizi pubblici a rilevanza economica, sostanzialmente in tre modalità, o tramite una gara pubblica, o tramite una gara con la quale sceglie il socio privato per costituire una società, oppure tramite una società interamente pubblica. Noi siamo in questa fattispecie.

In altre parole Servizi Comunali è una società privata, dal punto di vista statutario, ma partecipata interamente ed estremamente da Comuni. Siamo 75 Comuni, più una Comunità Montana, rappresentiamo circa 300.000 e rotti abitanti equivalenti, e siamo in questa attività ormai da vent'anni e qualche mese.

Cosa posso dire? Questa tipologia di affidamento è una tipologia anomala rispetto a quello che è l'affidamento tramite gara, in quanto la società *in house* non è terza rispetto all'ente affidante. Deve essere vista un po' come un ulteriore ufficio sul quale l'Amministrazione ha un controllo analogo a quello che esercita sui propri uffici.

Come viene esercitato questo controllo? Viene esercitato da un comitato per il controllo analogo, che si esprime non secondo le percentuali tipiche del Codice Civile, quindi non in base alle quote di partecipazione nella società, ma una testa un voto.

Quindi l'Amministrazione di Baranzate partecipa a questo controllo esattamente come tutti gli altri 76 enti locali.

Questo cosa significa? Significa che l'affidamento viene definito in questa sede, ma può evidentemente, con altri atti simili, essere corretto, migliorato, modificato, lungo il percorso di affidamento senza particolari formalità, in quanto, ripeto, non siamo terzi rispetto all'Amministrazione. È un po' come se l'Amministrazione cambiasse le indicazioni presso un proprio ufficio, disponendo una forma diversa di gestione del servizio.

Adesso non voglio annoiarvi più di tanto, ma è questo il punto essenziale della scelta che l'Amministrazione di Baranzate ha fatto a suo tempo, e ora si propone di rinnovare.

In merito al servizio mi associo a quanto l'Assessore ha detto prima, e cioè in questo anno e qualche mese l'abbiamo impegnato per cercare di adattare al meglio le esigenze dell'ente, perché tutti i nostri 76 enti hanno esigenze.

Partono tutti da un'esigenza di base, ma poi questa esigenza si articola in mille modi diversi per adattare l'esigenza del Comune di Baranzate a quelli che sono gli aspetti operativi del servizio, con la possibilità, ripeto, in ogni momento, di apportare rettifiche, modifiche, migliorie, previo ovviamente un confronto fra chi gestisce il servizio e chi lo dirige.

Posso dare qualche numero. Come ho detto siamo 76 enti, rappresentiamo circa più di 300.000 abitanti, c'è un fatturato annuo che ormai si aggira sui 25 milioni di euro di fatturato. Da quando esiste la società la società ha sempre chiuso in utile. L'ultimo bilancio evidenzia 3,1 milioni di euro, prima delle tasse.

Dove finiscono questi soldi? Ovviamente sono nella disponibilità del Comune e dei soci, gli ultimi l'Assemblea che si è tenuta due mesi fa ha deciso un accantonamento. Perché? Perché è intenzione della società proseguire nell'attività di rinnovo sia delle attrezzature, e quindi per attrezzature correnti intendo i mezzi, cosa che verrà fatta anche al Comune. A ogni rinnovo c'è questa operazione di *restyling*, *revamping* del parco mezzi, ovviamente con i tempi minimi indispensabili per effettuare le gare.

Ecco, una cosa importante, quello che la società non fa direttamente con mezzi propri lo fa rispettando i dettami del pubblico. Quindi non è che possiamo neanche noi andare sul mercato e comprare i mezzi, ma dobbiamo indire una gara, una gara europea. E quindi ci saranno dei piccoli tempi di attesa, in attesa che questa gara venga espletata e venga assegnata.

Per quanto riguarda l'attività della società attualmente riguarda esclusivamente la raccolta dei rifiuti, e tutta una serie di attività collaterali, quali a richiesta la gestione degli stessi, la gestione amministrativa degli stessi, o attività di sensibilizzazione.

La società ricorre al mercato tutte le volte che deve conferire i rifiuti. Quindi gli impianti che vengono selezionati di volta in volta, sono impianti che vengono selezionati con una gara pubblica. Oppure quando questo non è possibile perché gli impianti di zona sono unici, ci riferiamo alla situazione più vicina, o comunque più economicamente vantaggiosa per il Comune.

Altri numeri. La società conta circa 135 dipendenti, più un certo numero di addetti che vengono selezionati, anche lì, tramite gare pubbliche, e forniti da cooperative sociali, perché la società quando il servizio lo richiede fa ricorso anche ad attività da parte di cooperative, soprattutto per la gestione dei centri di raccolta.

Un'attività che noi facciamo è anche appunto la realizzazione e gestione dei centri di raccolta. E qui da voi l'argomento è particolarmente importante. È una questione che si discute da parecchio tempo, ma sulla quale vogliamo porre l'accento e il frutto di questa operazione è anche questo di consentire a Baranzate di avere un centro di raccolta autonomo e opportunamente dimensionato.

Se c'è qualche altro chiarimento più puntuale, se no il discorso sarebbe lungo, non vorrei annoiare tutti quanti, e se ci sono domande ovviamente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Quindi avete sentito l'invito, chi ha bisogno di ulteriori chiarimenti, precisazioni può intervenire. Prego.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: In relazione alla presentazione e agli argomenti trattati. So che questa materia è stata già affrontata in altre sedi, sembrerebbe che siete stati chiari, esaurienti ed esaustivi, vi ringraziamo e vi auguriamo una buona serata a nome di tutti.

(Breve silenzio)

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, non sospendiamo nulla. Adesso dobbiamo affrontare la questione più impegnativa, che è quella dell'esame degli emendamenti. Ci organizziamo e procediamo.

INTERVENTO: Come ci organizziamo, Presidente?

PRESIDENTE: Ecco, appunto, questo è il problema.

PRISCIANDARO (Consigliere): Gli interventi dopo? Prima gli emendamenti?

INTERVENTO: Prima si presentano gli emendamenti...

INTERVENTO: E poi gli interventi.

PRISCIANDARO (Consigliere): Va bene.

SINDACO: Però, Presidente, è Lei il Presidente.

PRISCIANDARO (Consigliere): Quindi com'è che è? Il Regolamento dice: "Presentazione da parte del presentatore, possibilità di intervento", giusto?, uno per gruppo...

PRESIDENTE: Va bene.

INTERVENTO: Risposta del Sindaco (*Intervento fuori microfono*)

PRISCIANDARO (Consigliere): Risposta Assessore o Sindaco, e poi conclude il presentatore, che non è Mike Bongiorno.

PRESIDENTE: Va bene, allora è concessa la parola per l'intervento. Consigliere Caracappa, prego.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie Presidente. Ma facciamo uno alla volta? Ne votiamo poi uno alla volta, o no? Questo lo deve decidere Lei, Presidente, mica lo devo decidere io? Perché io posso andare uno alla volta, vi spiego e poi si vota.

PRESIDENTE: Parliamo della proposta di come dobbiamo procedere. Credo che con l'Assessore di riferimento, a cui adesso passo la parola, ci sarà una proposta di come procedere, dopo di che...

CARACAPPA (Consigliere): Presidente, è Lei che lo deve fare, è il Consiglio Comunale, mica è l'Assessore?

PRISCIANDARO (Consigliere): Come si procede lo decide il Regolamento non l'Assessore. Mi scusi, è il Consiglio Comunale che decide come procedere.

PRESIDENTE: No, allora ho detto la modalità di procedere. Non è l'Assessore, ho parlato di proposte e non di... Allora, Assessore Malaspina, prego.

MALASPINA (Assessore): Da Regolamento chiaramente si va per voti separati. C'è

la necessità ovviamente di presentare uno a uno gli emendamenti e poi di votarli singolarmente perché non può esserci alternativa.

Su questo però, come dire, può essere una proposta che abbiamo formulato, e che però spetta chiaramente al presentatore degli emendamenti capire se si possa fare una discussione unica. Però questo, ripeto, non so neanche quanto sia semplificativo del lavoro, Consigliere.

Il massimo della riflessione che avevamo fatto era capire se fosse possibile accorpate la discussione, dal momento che tutto il resto non è possibile farlo.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Caracappa.

PRISCIANDARO (Consigliere): Scusa Caracappa. Ce ne sono alcuni, ho visto, che sono abbastanza simili, perché poi accogliendone uno, o respingendolo, si modifica.

MALASPINA (Assessore): Sì, ovviamente.

PRISCIANDARO (Consigliere): Si potrebbero raggruppare, è stato fatto un lavoro di raggruppamento.

MALASPINA (Assessore): No, è per quello che poi operativamente è meglio singolarmente, perché, vi spiego, riferiti ad altre modifiche qualora vengano votati favorevolmente. Altrimenti non credo che abbiate fatto una riflessione sui singoli gruppi.

(Intervento fuori microfono)

PRISCIANDARO (Consigliere): Ce ne sono alcuni accolti dall'Amministrazione Comunale? Ce ne sono alcuni accolti?

PRESIDENTE: Prego, Assessore.

MALASPINA (Assessore): Accolti sì, ma sono di gruppi diversi, che si possono accorpate ce ne sono... Accorpate nel senso che per oggetto sono simili io penso che siano un paio di gruppi da due, però non so neanche se valga la pena. Detto proprio sinceramente.

PRISCIANDARO (Consigliere): Per esempio c'è quello di aumentare i 10.000 per mettere aprile... che poi si ripercuote su almeno due altri emendamenti.

CARACAPPA (Consigliere): Sì, gli ultimi due.

PRISCIANDARO (Consigliere): È inutile che facciamo dieci interventi su un emendamento che poi è unico.

CARACAPPA (Consigliere): Sì, ma quando faccio la presentazione ovviamente sarà molto stringente su determinate cose ovviamente, è chiaro. Questo è evidente. Aspetto il Presidente.

PRESIDENTE: Va bene, allora quindi mi pare che l'idea prevalente è quella che partiamo uno alla volta, se c'è qualcosa di simile...

CARACAPPA (Consigliere): E lo votiamo subito, perché così almeno evitiamo.

PRESIDENTE: Se c'è qualcuno simile lo mettiamo insieme. Se c'è qualcosa di simile lo mettiamo insieme. Prego.

CARACAPPA (Consigliere): Primo emendamento, modificativo. Sostanzialmente chiediamo di modificare l'articolo 53 sull'ambito specifico sulla idropulizia dei marciapiedi. Quindi aumentando di due mesi il periodo stabilito dal disciplinare, quindi aggiungendo aprile ed ottobre, compresi. Ovviamente viene modificato e ripartito il costo mensile, e quindi la tabella A viene di conseguenza modificata, quindi con un aumento del costo abbastanza contenuto, ma che aumenta il servizio.

Unisco anche gli altri che sono in fondo, che è l'emendamento numero 28, perché nella richiesta sempre di modifica dell'articolo 53 c'è anche il discorso negli altri mesi dell'anno in cui il servizio non veniva coperto dal disciplinare. Si chiede di inserirlo a richiesta del Comune quando ovviamente ce n'è l'evenienza, e quindi di aggiungerlo come servizi appunto a richiesta nell'allegato della tabella B come singola voce, e quindi come singolo costo ad uscita. Grazie.

Poi magari li votiamo separatamente 1, 28 e 29.

(Breve silenzio)

PRESIDENTE: Andiamo avanti.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: La replica, va bene. Allora la parola all'assessore Malaspina. Prego.

MALASPINA (Assessore): Grazie Presidente. Sull'emendamento 1 c'è parere favorevole.

Sugli emendamenti 28 e 29 noi li abbiamo rivisti, nel senso che per come sono formulati sembra che ci sia la richiesta di tutto il servizio invernale. Mentre sono stati presentati due emendamenti che ricalcano quelli presentati da Baranzate in Movimento, che semplicemente spezzano esattamente il servizio in interventi a corpo. Per cui, invece, che avere la quantificazione di tutto il servizio dei mesi invernali, all'interno della tabella...

Per capirci, l'emendamento 28 che chiede di aggiungere il costo del servizio eccetera, eccetera, eccetera all'interno dell'allegato B, viene esplicitato il costo del servizio singolo, che è 1.500, per cui diciamo che la richiesta viene fatta sul singolo servizio e non sul periodo.

Non so se mi sono spiegato, ha capito, consigliere Caracappa?

PRESIDENTE: Ha terminato?

MALASPINA (Assessore): La posizione è favorevole sul primo. Sugli altri due noi proporremmo il ritiro visto che ce ne sono due che vanno nella stessa direzione, sono solo modificati un po' nella forma, che credo che siano stati consegnati.

(Interventi fuori microfono)

MALASPINA (Assessore): Sono stati consegnati successivamente. Cioè no, i nostri forse non gli sono stati consegnati.

PRESIDENTE: Allora, scusate, un attimo solo...

MALASPINA (Assessore): Sono stati inviati via e-mail, certo.

PRESIDENTE: Se l'Assessore ha finito...

MALASPINA (Assessore): No.

PRESIDENTE: Non ha finito, quindi prego.

MALASPINA (Assessore): Il primo...

(Intervento fuori microfono)

MALASPINA (Assessore): Sì, oggi pomeriggio. Il primo è...

(Intervento fuori microfono)

MALASPINA (Assessore): I tempi ci sono per tutti. Sul primo c'è parere favorevole. Sugli altri due, ripeto, viene formulato diversamente in modo da rendere il servizio esplicito per corpo. Per cui l'Amministrazione richiede il singolo intervento e non l'intero periodo, perché può capitare per esempio che a gennaio o a dicembre, fare il servizio di lavaggio delle strade causi il fatto che si ghiacciano i marciapiedi. Per cui ritenevamo che fosse più dettagliato.

PRESIDENTE: Vediamo un po'...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE: Propongo una modalità, se può andar bene per tutti. Direi che nella lista degli emendamenti ci sono quelli per i quali siamo favorevoli, e quindi trattiamo subito i favorevoli e li eliminiamo. Poi c'è una proposta su due di ritirarli, e poi gli altri sono no e prendiamo una decisione globale. Perché altrimenti se no qui a casa non ci si va più.

Quindi abbiamo tre ipotesi, favorevoli, sfavorevoli ed eventualmente di modificarli, oppure di ritirarli con delle modifiche. Facciamo queste tre ipotesi e poi andiamo al voto. Prego.

CARACAPPA (Consigliere): Presidente, visto che non cambia niente sugli altri due, anche se non ho capito quali sono, non importa, visto che sostanzialmente è solo una questione di mera forma, ma l'intenzione è quella ovviamente di...

(Interventi fuori microfono)

CARACAPPA (Consigliere): Ah, sono numerati non secondo la nostra cosa. Perfetto.

PRISCIANDARO (Consigliere): Di quale documento parlate, scusate?

MALASPINA (Assessore): Dell'emendamento numero 28 e 29 presentati da voi.

PRISCIANDARO (Consigliere): La Capogruppo c'ha...

MALASPINA (Assessore): Modificati che hanno inviato oggi pomeriggio, il loro numero progressivo è il 6 e il 7.

PRISCIANDARO (Consigliere): E dove sono? Presidente...

(Interventi fuori microfono)

PRISCIANDARO (Consigliere): Allora, io ho in mano questi emendamenti, i suoi, non ho altro. Penso la Capogruppo, che è un po' la...

(Interventi fuori microfono)

PRISCIANDARO (Consigliere): Non sono più il 28 e il 29, ma è diventato 7 e 8.

(Interventi fuori microfono)

PRISCIANDARO (Consigliere): Nei ragionamenti che ci hanno fatto loro, senza dirci niente, è diventato 7 e 8.

MALASPINA (Assessore): Scusate, due secondi per fare chiarezza. Loro hanno inviato, oggi pomeriggio, in ritardo, i loro emendamenti ai nostri emendamenti.

INTERVENTO: *(Intervento fuori microfono)* Consiglio Comunale.

PRISCIANDARO (Consigliere): Ho capito, ma i Consiglieri comunali devono essere informati.

MALASPINA (Assessore): Assolutamente sì.

PRISCIANDARO (Consigliere): Ha presentato A, modificato B, ti diamo i documenti. Dove cazzo sono i documenti?

MALASPINA (Assessore): Io sinceramente...

PRESIDENTE: Calma, calma.

MALASPINA (Assessore): Chiederei...

(Interventi fuori microfono)

PRISCIANDARO (Consigliere): Alle cinque mi mandi la e-mail? Ahò!

CARACAPPA (Consigliere): Assessore, non diciamo sciocchezze per cortesia.

(Interventi fuori microfono)

PRISCIANDARO (Consigliere): Io non leggo la e-mail, mi dovete dare i documenti!

(Intervento fuori microfono)

PRISCIANDARO (Consigliere): Io sono un Consigliere Comunale, mi devi dare i documenti. Presidente, io non ho i documenti, non sono in grado di votarli 'sti emendamenti.

PRESIDENTE: Allora prendo atto che Lei non ha ricevuto...

PRISCIANDARO (Consigliere): Perché il 28 e il 29 è stato rielaborato da loro, ed è diverso.

INTERVENTO: Oggi!

PRISCIANDARO (Consigliere): Oggi. Lei li conosce quelli che sono la nuova rielaborazione? Ce li ha?

PRESIDENTE: Io li ho tutti qui, sì.

PRISCIANDARO (Consigliere): No, non i vecchi, quelli di Caracappa. Quelli che l'Ufficio ha rielaborato, li ha?

PRESIDENTE: No, non li ho qui.

PRISCIANDARO (Consigliere): Dica la verità. Li ha?

PRESIDENTE: Non li ho qui, però so che sono stati elaborati.

PRISCIANDARO (Consigliere): Li ha, o no?

PRESIDENTE: Qui no, ce l'ho in ufficio.

PRISCIANDARO (Consigliere): E allora come fa Lei a condurre i lavori se non ha gli emendamenti modificati? Mi scusi, Presidente.

INTERVENTO: Ce ne andiamo? Anch'io.

PRISCIANDARO (Consigliere): Dai, io me ne vado, mi sono rotto i coglioni di fare

'sta roba qui.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Ci sono gli... Allora, gli elaborati ci sono.

PRISCIANDARO (Consigliere): Lei non li ha!

PRESIDENTE: Gli elaborati ci sono.

PRISCIANDARO (Consigliere): Lei non li ha!

PRESIDENTE: Li vuole vedere?

PRISCIANDARO (Consigliere): Lei non li ha! No, li deve avere Lei fisicamente.

PRESIDENTE: Io li ho, li ho.

PRISCIANDARO (Consigliere): *(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE: Ecco, sono qui, sono qui.

PRISCIANDARO (Consigliere): Arrivederci.

PRESIDENTE: Arrivederci. Faccia quello che vuole.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: E sia più educato. Venga qui che glieli faccio vedere.

PRISCIANDARO (Consigliere): Glieli ha dati il Segretario adesso perché
(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Non è vero, ce li siamo scambiati in Comune.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Comunque i documenti sono qua e sono in visione per chi li vuole vedere. Qui si cerca il pretesto pur di fare un po' di show.

INTERVENTO: Noi andiamo avanti, Presidente?

PRESIDENTE: Noi andiamo avanti. Certo, andiamo avanti, sono protocollati.

CARACAPPA (Consigliere): Scusi Presidente, mi sorge un dubbio: ma gli emendamenti non vanno presentati tre giorni prima?

PRESIDENTE: Certo, i...

CARACAPPA (Consigliere): Questi sono di carattere d'urgenza? Adesso non voglio stare a fare i cavilli, però il vostro atteggiamento non è assolutamente corretto.

Poi nel merito ci possiamo scendere, e siamo tutti d'accordo per fare un servizio, ma questo modo di operare... Il 31 luglio sono stati protocollati, oggi, e sono stati inviati stasera, a che ora? A che ora sono stati protocollati, scusate?

Perché gli emendamenti protocollati devono avvenire tre giorni prima del Consiglio Comunale, se no li si portano direttamente qui, d'urgenza, ma questa cosa non è avvenuta. Questo c'è scritto nel Regolamento, attenzione.

Perché a noi si chiede di ritirarli, però la vostra presentazione non è, secondo me, regolare. Quindi, Segretario, chiedo cortesemente di verificare la normativa.

PRESIDENTE: Questo è il suo parere, gli addetti ai lavori dicono cose abbastanza diverse. Non ci siamo fatti preconetti, nessuno cerca qui di...

Allora, qualche volta qualche incidente di percorso può anche succedere, ma non vanno nemmeno strumentalizzati. Si evidenziano e si ripara, perché nessuno è perfetto.

Quindi adesso...

CARACAPPA (Consigliere): Questo lo dice Lei. Non mi sembra che la vostra Giunta dica...

PRESIDENTE: Vi sarà dato conto di quello...

CARACAPPA (Consigliere): No, verifichiamo, scusate, questa cosa, perché secondo me...

PRESIDENTE: La verifichiamo, la verifichiamo.

CARACAPPA (Consigliere): E no c'è il Segretario, la deve verificare adesso, perché se sono protocollati non tre giorni prima sono...

(Intervento fuori microfono)

CARACAPPA (Consigliere): Eh. Sono d'urgenza?

(Interventi fuori microfono)

CARACAPPA (Consigliere): Durante la seduta del Consiglio. Questi sono stati...

(Intervento fuori microfono)

CARACAPPA (Consigliere): No, no, no, questi sono stati pro...

(Intervento fuori microfono)

CARACAPPA (Consigliere): No, no, no. Consigliera Donaggio, questi sono stati

protocollati all'Ufficio del Protocollo, quindi non direttamente qui. Attenzione! Attenzione, l'italiano è italiano, non è interpretativo come a seconda di quello che volete voi.

Ripeto, questa è... E non sto criticando il senso dell'emendamento. Sto criticando la tempistica. È semplicemente questo, quindi verifichiamo se è regolare, poi parliamo del contenuto, perché ci mancherebbe, qui stiamo andando verso il migliorativo, non verso il peggiorativo. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

CARACAPPA (Consigliere): Lo fate adesso. È un problema di forma, non è nient'altro.

(Brusio in Aula)

CARACAPPA (Consigliere): Presidente, è inutile che mi guarda così, non è colpa mia.

(Breve silenzio)

MALASPINA (Assessore): Posso, Presidente?

PRESIDENTE: Prego Assessore.

MALASPINA (Assessore): Grazie Presidente. Nel mentre che provvediamo a ripresentarli in maniera corretta, raccogliendo le firme, se possiamo intanto andare avanti con la presentazione. Tanto comunque sarebbero in coda lo stesso. Mi scuso per non aver fatto in tempo a presentarli prima. Grazie.

CARACAPPA (Consigliere): Presidente? Presidente, se mi dà la parola cortesemente, proseguo.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Caracappa.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie Presidente. Proseguiamo.

(Interventi fuori microfono)

CARACAPPA (Consigliere): Scusate, faccio la presentazione di tutti e poi facciamo la votazione, perché se no non ce la caviamo più.

L'1 è stato presentato insieme al 28 e al 29.

PRESIDENTE: Vengono ritirati quelli?

CARACAPPA (Consigliere): No.

PRESIDENTE: Va bene.

CARACAPPA (Consigliere): Emendamento modificativo numero 2. Si chiede di modificare l'articolo 1 meramente per una questione di forma ai fini dell'affidamento *in house* alla Servizi Comunali, diversamente da come è nel testo, dove si parla di appalto, se non mi ricordo male, è solo una questione di forma.

Emendamento numero 3, si propone di modificare la progressione numerica dell'articolo 3 del disciplinare a partire dal comma successivo al numero 3, perché ci sono dei commi sbagliati.

PRESIDENTE: E qui siamo favorevoli...

CARACAPPA (Consigliere): Va be', dopo...

Emendamento modificativo numero 4. Si propone di modificare il comma 5 dell'articolo 3 del disciplinare in questo modo "svuotamento e pulizia dei cestini stradali", nel senso più ampio del fatto che la raccolta differenziata dei nuovi cestini tricolore non funziona.

A nostra precisa domanda funziona in modo scarso e c'è il rischio anche di multe quando vengono conferiti rifiuti nei sacchetti non conformi.

Quindi a malincuore ovviamente questo e altri emendamenti vanno in quel senso a correggere il discorso sul chiamarli solo cestini stradali, e non differenziati, perché appunto per il momento la raccolta non porta frutti.

Emendamento soppressivo numero 5. Si propone di eliminare il comma 14 dell'articolo 3 del disciplinare, in quanto già descritti nel comma 5.

Emendamento modificativo numero 6. Si propone di modificare il comma 16 dell'articolo 3 del disciplinare in questo modo "la fornitura di appositi cassonetti per la raccolta differenziata dei rifiuti presso tutti gli edifici pubblici, comunali al minor prezzo offerto dal mercato libero o MePA". Quindi l'aggiunta sostanzialmente del mercato libero, perché spesso e volentieri nel mercato libero si trovano soluzioni meno costose del mercato elettronico della Pubblica Amministrazione.

Emendamento modificativo numero 7. Si propone di modificare il comma 17 dell'articolo 3 "la raccolta differenziata dei tappi di sughero tramite contenitori posti negli edifici pubblici comunali". Mancava sostanzialmente una descrizione un po' più puntuale di dove venissero posti, e quindi è un suggerimento più specifico.

Emendamento aggiuntivo numero 8. Si propone di aggiungere al comma 18 dell'articolo 3 del disciplinare "al minor prezzo offerto dal mercato libero o MePA", dopo le parole "presso le utenze private". Quindi sempre nella stessa ottica dell'emendamento poco fa detto.

Emendamento aggiuntivo numero 9. Si propone di aggiungere al comma 20 dell'articolo 3 del disciplinare la frase "in numero non inferiore a quattro eventi l'anno" fra le parole "di tutela del territorio e dell'ambiente, e compresi interventi annuali nelle scuole". Sostanzialmente si vuole specificare di fare questi quattro eventi sulla differenziazione dei rifiuti. Almeno quattro l'anno sarebbe opportuno, visto gli scarsi risultati sul territorio di Baranzate sarebbe una cosa buona assegnarli e farli effettivamente.

Emendamento modificativo numero 10. Si propone di sostituire la cifra alla lettera A dell'articolo 7 del disciplinare da 850.060 con la cifra 847.060,73 che equivale all'emendamento 1, 28 e 29. Quindi c'è una correzione di dati, di cifra numerica, qualora venga approvato appunto l'emendamento numero 1.

Emendamento soppressivo numero 11. Si propone di abrogare l'articolo 24 del disciplinare, perché già contenuto nell'articolo 7.

Emendamento suppressivo numero 12. Si propone di abrogare l'articolo 25 perché già contenuto nell'articolo 8.

Di abrogare l'articolo 26, perché già contenuto nell'articolo 7. Di abrogare l'articolo 27 – vado a raffica, siamo al 14 – perché già contenuto nell'articolo 7.

Poi abbiamo l'emendamento modificativo numero 15. Si propone di modificare la progressione numerica degli articoli del disciplinare a partire dall'articolo successivo al numero 23. Ovviamente questo, se vengono approvate le abrogazioni, si deve riscalarlo tutto quello che è l'articolato del testo del disciplinare.

Poi emendamento modificativo numero 16. Si propone di modificare l'articolo 32 del disciplinare in questo modo "Allegato numero 4, planimetria con ubicazione dei cestini stradali". Per lo stesso motivo che dicevo prima, chiaramente non chiamandoli più differenziati e indifferenziati sostanzialmente si uniforma la tipologia di rifiuto, che sarà indifferenziato, secondo la nostra proposta.

Emendamento aggiuntivo numero 17. Si propone di aggiungere all'articolo 33 del disciplinare le parole "conciliazione 19" dopo "con sede e via" perché non è espresso, e le parole "il responsabile di protezione dati RPD o Data Protection Officer (DPO) è la società Cress LT S.r.l. di Pedrengo (Bergamo)" dopo "inerente la presente disciplinare il". Quindi sostanzialmente mancavano questi due dati da aggiungere al disciplinare per la forma più corretta, a parer nostro.

Emendamento suppressivo numero 18. Si propone di eliminare dal titolo dell'articolo 52 del disciplinare le parole "per raccolta differenziata"; di eliminare nell'articolo 52 del disciplinare il periodo compreso tra le parentesi "rifiuti indifferenziati e raccolta differenziata di carta, plastica e lattine". Sempre inerente al discorso dei cestini tricolore.

Emendamento modificativo numero 19. Si propone di modificare l'articolo 52 del disciplinare in questo modo "Provvedere alla vuotatura di tutti i cestini stradali come indicati nell'allegato numero 4, sostituendo i sacchi a perdere". Anche questo è sempre un emendamento relativo alla trasformazione dei cestini da differenziati a indifferenziati.

Emendamento modificativo numero 20. Si propone di modificare l'articolo 52 del disciplinare nel paragrafo dello sgombero neve in questo modo "Lo sgombero manuale della neve in prossimità degli edifici pubblici comunali e su tutti i marciapiedi comunali, secondo un piano operativo concordato con il Comune". Sostanzialmente gli operatori della Servizi Comunali quando sono impossibilitati a fare lo spazzamento, sia manuale che con il mezzo meccanico, possono essere utilizzati per sgomberare la neve da tutti i marciapiedi, non solamente come era detto prima specialmente sulle scuole, ovviamente Comune e solo degli edifici pubblici. Ma anche dei marciapiedi perché oggettivamente è compito del Comune, e non è compito di chi ha la casa fronte marciapiede per legge.

Emendamento suppressivo numero 21. Si propone di eliminare l'intero paragrafo dell'articolo 52 del disciplinare "Svuotamento dei cestini porta-rifiuti perché già descritto nello stesso articolo escludendo il periodo dei cestini porta-rifiuti, la loro sostituzione a carico della società". Per una questione di forma, in questo caso.

Emendamento aggiuntivo numero 22. Si propone di aggiungere all'articolo 66 del disciplinare la frase "in numero non inferiore a 420 all'anno" subito dopo "tesi alla salvaguardia del territorio e alla tutela del patrimonio naturale". Questo fa il paio con l'altro, quindi sempre per ribadire.

Emendamento modificativo numero 23. Si propone di modificare l'articolo 70 del disciplinare sostituendo la sigla di Centro di Raccolta Comunale, CRC, con la sigla CDR per uniformarlo agli articoli precedenti. Perché c'erano denominazioni varie, anche questo nella

forma, ma sempre sostanza.

Emendamento modificativo numero 24. Si propone di modificare l'articolo 71 del disciplinare in questo modo: il Comune, in un'ottica di continuo miglioramento del servizio, e di maggiore aderenza alle tematiche ambientali, realizzerà un Centro di Raccolta Comunale (CDR), per l'attività di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati come da programma triennale delle opere pubbliche. Il CDR potrà essere progettato e realizzato dalla società affidataria nel servizio di igiene ambientale su indicazione dell'Amministrazione comunale e approvato dal Consiglio Comunale. Il costo delle opere di realizzazione e progettazione sarà anticipato dalla società affidataria ed aggiunto al canone annuale del servizio di cui al presente capitolato per la durata di sette anni.

Qui è un po' più complesso perché c'erano varie modifiche all'interno del testo. Si è creata una sintesi di quello che era il discorso generale ovviamente cambiando CRC con CDR. L'approvazione non è più in Giunta, ma è l'approvazione in Consiglio Comunale, perché è più corretto approvare determinate cose, le spese, il Centro di Raccolta viene approvato dal Consiglio Comunale, non dalla Giunta. E la durata di sette anni perché purtroppo in Commissione era stato detto di cambiare, ma il documento che ci è arrivato conteneva ancora l'errore di dieci anni. Mentre l'affidamento alla Servizi Comunali da disciplinare è 7. Quindi non poteva essere diversamente.

Emendamento modificativo numero 25. Si propone di modificare l'articolo 72 del disciplinare in questo modo: la società provvederà eventualmente a proprie cure e spese personale alla gestione del Centro di Raccolta Comunale (CDR), servizio di gestione eccetera, eccetera. Sempre mera formalità.

Poi veniamo a due emendamenti un po' più tecnici, che sono l'emendamento modificativo numero 26. Non ve lo leggo, vi descrivo sostanzialmente l'intento. L'intento è quello di disciplinare, un po' più puntualmente, per i trattamenti antizanzare, odori e scarafaggi, all'obiettivo di ridurre gli effetti tossici dei prodotti utilizzati verso l'uomo, ambiente e altri organismi viventi. Nella fattispecie, nel caso di trattamenti adulticidi, a base di piretroidi.

(Brusio in Aula)

CARACAPPA (Consigliere): Però sarebbe bello ascoltare.

(Interventi fuori microfono)

CARACAPPA (Consigliere): Quindi che non hanno ovviamente come unico obiettivo le zanzare. Prevede l'attuazione di tutte quelle pratiche per la protezione di insetti utili. Sostanzialmente in primo luogo sono le api, verso cui i piretroidi sono particolarmente tossici e dannosi. Inoltre introduce la possibilità di effettuare trattamenti a base di *bacillus thuringiensis israelensis*, che pur avendo una ridotta persistenza presenta comunque un minor impatto ambientale a bassa tossicità verso l'uomo e gli altri organismi. Quindi di inserire questa nota tecnica all'interno del disciplinare.

Per quanto riguarda l'emendamento modificativo 27 anche questo modifica l'articolo 6 dell'allegato 6 del paragrafo A, pagina 3. L'emendamento, sempre sulla stessa linea del precedente, ha l'obiettivo di preservare gli insetti pronubi, privilegiando tecniche preventive, quali l'utilizzo di prodotti antilarvali a scapito di quelli adulticidi a base di piretroidi. Quindi sostanzialmente la prevenzione sulla disinfestazione si fa anticipando la crescita adulta di

tutto quello che può essere topi, scarafaggi, zanzare e altro, cercando di preservare, per quanto possibile, la natura. A posto, Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Caracappa.

Adesso dobbiamo andare a queste conclusioni che si stanno delineando questioni...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì. Il gruppo di Maggioranza ha presentato sette emendamenti con sei firme dei Consiglieri, che verranno adesso illustrati.

MALASPINA (Assessore): Posso Presidente?

PRESIDENTE: Assessore Malaspina, prego.

MALASPINA (Assessore): Il primo emendamento propone di modificare l'articolo 1 in qualità di socio affidante del servizio oggetto del presente disciplinare. Per cui di andare a rimuovere quella parte che appunto proponeva anche il consigliere Caracappa banalmente perché è già ripetuta con il titolo del punto.

L'emendamento 2 propone di modificare l'articolo 3 comma 16 del disciplinare, tutti gli edifici comunale al minor prezzo offerto, e quindi eliminare la parola MePA. Questo per non lasciare il disciplinare ed avere la massima possibilità di recupero, perché qua si parla di acquisizione di cassoni per la raccolta differenziata.

L'emendamento modificativo 3 propone di modificare l'articolo 7 del disciplinare in questo modo: eliminare il capoverso da "Il Comune si impegna a procedere alla liquidazione" fino a "31 dicembre, pari a un quarto del canone". Questo è nella direzione che indicava il consigliere Caracappa, solo che nell'articolo 7 è un po' più stringata come descrizione, mentre riteniamo che all'interno dell'altro articolo ci sia una spiegazione un po' più dettagliata, un po' più consistente.

Tenga conto che questo significa che poi per l'altro solitamente noi diamo parere o negativo, o invitiamo al ritiro. Comunque l'idea di razionalizzare il testo l'abbiamo recepita, poi non c'è stato il tempo di confrontarci.

L'emendamento modificativo 4 propone di eliminare l'articolo 33 dal disciplinare perché riteniamo che debba essere inserito all'interno del contratto che deve essere poi stipulato. Per cui può avere poco senso che stia all'interno di questo atto, mentre forse è più corretto che stia all'interno del contratto.

L'emendamento modificativo numero 5 propone di eliminare dal titolo dell'articolo 52 del disciplinare le parole "stradali per la raccolta differenziata", per cui di lasciare soltanto come titolo "svuotamento dei cestini". Perché anche lì poteva essere inteso come riduttivo.

Gli articoli 6 e 7 erano quanto dicevo poc'anzi, per cui aggiungere all'allegato B del disciplinare la riga della tabella con tutti i riferimenti (il numero 6); mentre il numero 7 propone di aggiungere all'articolo 53 del disciplinare la frase "il servizio durante i mesi invernali da novembre a marzo compresi, potrà essere chiesto dall'Amministrazione Comunale nelle stesse zone previsto dall'allegato 3". Per cui l'argomento era quello di cui avevamo parlato precedentemente.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Facciamo la votazione.

(Interventi fuori microfono)

MALASPINA (Assessore): Posso?

PRESIDENTE: Prego, assessore Malaspina.

MALASPINA (Assessore): C'è stato un piccolo fraintendimento sul primo emendamento. Nel senso che è stato compreso, si è capito dalla proposta che al posto di una definizione verbale, cioè invece che scrivere "canone annuo" l'intenzione fosse quella di andare ad inserire una cifra fissa.

Sulla base di questo però la dottoressa Baldoni ha emesso un parere non favorevole. Adesso ci siamo sentiti, ci siamo spiegati, le abbiamo chiesto di venire e produrre un altro parere, perché è stato proprio un fraintendimento, per cui la proposta, per permettere alla dottoressa Baldoni di arrivare, è di spostare questo in fondo alla discussione, previo il fatto che comunque da parte nostra siamo favorevoli. Però perché lei arrivi e possa fornire altro parere. Anche perché poi il parere tecnico è subordinato al parere contabile.

Per cui passerei all'emendamento modificativo numero 2.

(Breve silenzio)

MALASPINA (Assessore): Emendamento modificativo numero 2, c'è l'invito al ritiro.

(Intervento fuori microfono)

MALASPINA (Assessore): C'è l'invito al ritiro perché è stato presentato l'altro emendamento, il nostro, che è il numero...

INTERVENTO: 1?

MALASPINA (Assessore): Sì.

(Interventi fuori microfono)

MALASPINA (Assessore): Okay. Emendamento modificativo numero 3, favorevoli.

Emendamento numero 4, non favorevoli perché noi "cestini stradali" lo riteniamo una riduzione, non i cestini nella loro totalità. A quelli così abbiamo dato parere negativo per stessa interpretazione.

Emendamento numero 5, non favorevole, si tratta di una diversa più specifica tipologia. Il sottopasso non era presente all'interno del vecchio capitolato. Il sottopasso ciclopedonale non era presente all'interno del vecchio capitolato, e non è presente neanche nella frase precedente a cui fa riferimento l'emendamento. C'è ciclopedonale, c'è sottopasso, ci si attacca a tutto, per cui diciamo che abbiamo ritenuto più opportuno mantenerlo esplicitato.

Emendamento numero 6, non favorevole...

(Intervento fuori microfono)

MALASPINA (Assessore): Sì, per quello del MePA. Esatto, grazie Consigliere.

Emendamento numero 7, non favorevole perché per come è formulato riduce gli spazi possibili per la raccolta dei tappi di sughero ai soli edifici comunali, quando l'idea sarebbe quella, un po' ambiziosa se vogliamo, di inserirli anche all'interno degli esercizi commerciali. Per cui "territorio comunale" ha un'accezione più ampia rispetto a "edifici comunali".

Emendamento 8, non favorevole...

(Intervento fuori microfono)

MALASPINA (Assessore): Sì.

(Intervento fuori microfono)

MALASPINA (Assessore): Ha ragione, ha ragione, invito al ritiro.

(Intervento fuori microfono)

MALASPINA (Assessore): No, aspetti. Consigliere, aspetti, prima che dica una fesseria.

(Breve silenzio)

MALASPINA (Assessore): No, qua è semplicemente parere contrario perché già...

(Intervento fuori microfono)

MALASPINA (Assessore): No, il 18 già non contiene le parole MePA e... Se non ricordo male, se non ho visto male. 18 articolo 3 è la fornitura e consegna di appositi cassonetti per la raccolta differenziata dei rifiuti presso le utenze private.

(Intervento fuori microfono)

MALASPINA (Assessore): Questo è parere contrario. Scusate, qua ho fatto un errore io. Sul numero 8 parere contrario.

Emendamento numero 9, parere favorevole. Numero 10, parere non favorevole perché l'847 non ha più senso.

(Intervento fuori microfono)

MALASPINA (Assessore): No.

(Intervento fuori microfono)

MALASPINA (Assessore): La cifra dell'articolo 1 è quella che c'è nella prima pagina, 817.

(Intervento fuori microfono)

MALASPINA (Assessore): Da 805 a 817, perché aumenta di 12.000. In questo c'era dentro anche la parte invernale mi sa, Consigliere. È 42.000, sei per sette.

(Intervento fuori microfono)

MALASPINA (Assessore): Okay. Però c'è già nell'emendamento numero 1.

(Interventi fuori microfono)

MALASPINA (Assessore): Giusto. Dovrebbe essere riformulato, Consigliere, ha ragione il dottor...

(Intervento fuori microfono)

MALASPINA (Assessore): Sì, no, quello che dice il Dottore è che va modificato anche qui perché se accogliendo l'articolo 1 si va a modificare il totale tabellare allora deve essere modificato anche qua. Soltanto che questo effettivamente non ce l'abbiamo.

(Interventi fuori microfono)

MALASPINA (Assessore): Per cui il 10 attuale viene ritirato, Consigliere? Okay. Allora emendamento 11, "Si propone di abrogare l'articolo 24 del disciplinare in quanto contenuto e già presente nell'articolo 7", invitiamo al ritiro perché il nostro va al contrario. Perché il 24 è un po' più esplicativo del 7.

Emendamento 12, favorevole. Emendamento 13, non favorevole perché più specifico l'articolo 26 rispetto al contenuto dell'articolo 7. Emendamento 14, perché è più specifico, "abrogare l'articolo 27", non favorevole. Emendamento numero 15, "propone di modificare la progressione numerica degli articoli del disciplinare a partire dall'articolo successivo al numero 23", tanto dovrà essere...

(Intervento fuori microfono)

MALASPINA (Assessore): Sì, sì, è favorevole per forza, tanto dovrà essere comunque completamente rivisto. Comunque sì, favorevole.

Emendamento 16, non favorevole per la questione dello "stradali" dopo "i cestini".

Emendamento 17, chiaramente contrario perché noi proponiamo la soppressione dell'articolo 33.

Emendamento 18, "eliminare dall'articolo 52 per la raccolta differenziata" eccetera, eccetera, non favorevole. È stato presentato un emendamento che va in direzione opposta.

Emendamento 19, "Modificare l'articolo 52 del disciplinare...", non favorevole, sempre per la questione dei cestini stradali.

Emendamento 20, non favorevole in quanto lo sgombero della neve è un servizio a

parte, e in ogni caso non è possibile predisporre con le attuali risorse un piano operativo. E su questo c'era il parere contabile non favorevole.

Emendamento 21, "eliminare l'intero paragrafo dell'articolo 52 svuotamento dei cestini porta-rifiuti", non favorevole. Secondo me è più specifico di quello a cui fa riferimento il consigliere Caracappa. Emendamento 22, "di aggiungere all'articolo 66 del disciplinare in numero non inferiore a quattro eventi", favorevole.

Emendamento 23, "modificare l'articolo 70", favorevole.

Emendamento 24, favorevole.

(Interventi fuori microfono)

MALASPINA (Assessore): No, scusate, sull'emendamento 24 è non favorevole perché riteniamo che non debba essere eventuale, nel senso che il disciplinare è stato strutturato in accordo con Servizi Comunali. Per cui l'aggiunta di questa parola non ha tanto senso per il percorso che è stato portato avanti fino ad adesso. Chiedo scusa.

Emendamento 25, "propone di modificare l'articolo 72", per lo stesso motivo questo è non favorevole.

Emendamento numero 26, favorevole. Emendamento numero 27, favorevole. Emendamento 28 e 29, si propone il ritiro.

(Interventi fuori microfono)

(Breve silenzio)

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori, dopo una pausa organizzativa. Prendendo atto che i Consiglieri di Insieme per Baranzate hanno abbandonato l'Assemblea.

Mettiamo ai voti gli emendamenti presentati dal consigliere Caracappa. Assessore Malaspina, allora Lei enuncia i vari punti e li votiamo. Prego.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: No, mettiamo ai voti l'emendamento numero 1. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 12 favorevoli.

PRESIDENTE: Votazione unanime. Emendamento numero 2.

CARACAPPA (Consigliere): Questo viene ritirato.

PRESIDENTE: Viene ritirato, quindi non va ai voti.
Emendamento numero 3. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 12 favorevoli, unanime.

PRESIDENTE: Emendamento numero 4. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 1 voto favorevole.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 11 contrari.

PRESIDENTE: Nessun astenuto. Emendamento numero 5. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 1.

PRESIDENTE: Astenuti? Nessuno. Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 11.

PRESIDENTE: Emendamento numero 6.

CARACAPPA (Consigliere): Viene ritirato.

PRESIDENTE: L'emendamento numero 6?

CARACAPPA (Consigliere): Viene ritirato.

PRESIDENTE: Viene ritirato. Emendamento numero 7. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 1.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 11.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: Nessuno.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento numero 8. Favorevoli?

CARACAPPA (Consigliere): Mi scusi Presidente, qui dovevamo modificare qualcosa? Mi perdoni, perché sono tanti.

(Interventi fuori microfono)

CARACAPPA (Consigliere): Quello del mercato libero MePA. Non mi ricordo, scusate un attimo.

PRESIDENTE: È umano. Un lapsus è umano.

MALASPINA (Assessore): Questo qui era quello che come era scritto era già senza MePA e senza libero mercato.

CARACAPPA (Consigliere): Okay, lo ritiriamo.

MALASPINA (Assessore): Eravamo non favorevoli.

CARACAPPA (Consigliere): È già a posto comunque con quello lì, quindi lo ritiriamo.

PRESIDENTE: L'emendamento numero 8 viene ritirato.
Emendamento numero 9. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 12 favorevoli.

PRESIDENTE: Contrari? Nessuno. Emendamento numero 10. Favorevoli?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Ritirato?

MALASPINA (Assessore): Questo è quello modificato, per cui quello che passa da 847 a 817, con i pareri favorevoli. Quindi su questo diamo parere favorevole.

PRESIDENTE: Quindi è superato perché modificato?

MALASPINA (Assessore): No, quindi tutti favorevoli.

PRESIDENTE: Si vota. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 12 unanimi.

PRESIDENTE: Emendamento modificativo numero 10, è superato.
Emendamento numero 11.

CARACAPPA (Consigliere): Viene ritirato.

PRESIDENTE: Viene ritirato. Non è messo ai voti perché viene ritirato.
Emendamento numero 12.

CARACAPPA (Consigliere): Anche questo viene ritirato.

(Interventi fuori microfono)

CARACAPPA (Consigliere): No, scusate, ho sbagliato, stavo leggendo il 13.

PRESIDENTE: Allora, c'è stato un equivoco, l'emendamento numero 12 viene votato. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 12, unanimi.

PRESIDENTE: Emendamento numero 13.

CARACAPPA (Consigliere): Questo viene ritirato.

PRESIDENTE: Viene ritirato. Emendamento numero 14.

CARACAPPA (Consigliere): Anche questo viene ritirato.

PRESIDENTE: Anche questo non si vota perché viene ritirato.
Passiamo all'emendamento numero 15. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 12, unanimi.

PRESIDENTE: Emendamento numero 16 va ai voti. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 1.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 11.

PRESIDENTE: Nessun astenuto. Emendamento numero 17.

CARACAPPA (Consigliere): Presidente, viene ritirato.

PRESIDENTE: Viene ritirato, non va ai voti. Emendamento numero 18, si vota.
Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 1.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 11.

PRESIDENTE: Nessun astenuto.
Emendamento numero 19. Andiamo ai voti. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 1.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 11.

PRESIDENTE: Nessun astenuto.
Emendamento numero 20. Andiamo ai voti. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 1.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 11.

PRESIDENTE: Nessun astenuto. Emendamento numero 21, votiamo. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 1.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 11.

PRESIDENTE: Emendamento numero 22, lo mettiamo ai voti. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 12 unanimi.

PRESIDENTE: Emendamento numero 23, anche questo viene votato. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 12, unanimi.

PRESIDENTE: Emendamento numero 24. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 1.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 11.

PRESIDENTE: Emendamento numero 25, va ai voti. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 1.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: 11. Siete sicuri?

INTERVENTO: Sì, sì, eravamo contrari sul 25.

PRESIDENTE: Emendamento numero 26? Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 12, unanimi.

PRESIDENTE: Emendamento 27. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 12, unanimi.

PRESIDENTE: Emendamento numero 28.

CARACAPPA (Consigliere): Presidente, viene ritirato.

PRESIDENTE: Viene ritirato. *Dulcis in fundo*, emendamento 29.

CARACAPPA (Consigliere): Presidente, viene ritirato anche questo.

PRESIDENTE: Anche questo viene ritirato. Basta, abbiamo finito. No, fermi tutti, non vi muovete dai vostri posti, è un falso allarme.
Passiamo agli emendamenti presentati da Progetto per Baranzate.
Numero 1, lo mettiamo ai voti. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 12, unanimi.

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento numero 2. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 12, unanimi.

PRESIDENTE: Emendamento numero 3. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 12, unanimi.

PRESIDENTE: Emendamento numero 4. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 12, unanimi.

PRESIDENTE: Emendamento numero 5. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 12, unanimi.

PRESIDENTE: Emendamento numero 6. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 12, unanimi.

PRESIDENTE: Emendamento modificativo numero 7. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 12, unanimi.

PRESIDENTE: Interventi? Chiede la parola il consigliere Caracappa, prego.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie Presidente. Intanto ovviamente ringraziamo per tutto il lavoro fatto e anche per avere votato favorevolmente gli emendamenti. Quelli sostanziali sono stati accettati, e quindi è assolutamente un bene.

Però vi ricordo una cosa, la metodologia, potevamo evitare tutta questa tragedia,

oggettivamente lunga, se si vuole collaborare, perché noi siamo disponibili sempre e comunque a mettere le nostre competenze per il bene dei cittadini perché noi non siamo la Minoranza, e quindi non contiamo niente. Rappresentiamo, pur poco rappresentiamo dei cittadini.

Quindi sentire le Minoranze in determinate condizioni dove si parla di servizi pubblici è opportuno, soprattutto conoscendo effettivamente anche le competenze al nostro interno. Quindi vi esorto, per le prossime volte, anche nel futuro della piattaforma ecologica, di coinvolgere tutte le opposizioni, anche la cittadinanza nelle scelte migliori. Compatibilmente con questioni di bilancio, ma in un'ottica collaborativa, perché in tre giorni abbiamo fatto un lavoro esagerato a presentarvi così tanti emendamenti, potevamo risparmiarci e sistemare la cosa prima in Commissione. Quindi pensateci. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Ha spolverato una pagina importante che tutto si deve fare per i cittadini, che è il bene primario, e che bisogna collaborare, o bisogna cercare di portare acqua al mulino.

Tenete presente che io ho sempre parlato di Maggioranza e di Minoranza, mai di Opposizione, perché evidentemente qui si parla della mano destra e della mano sinistra dello stesso corpo. Invece qui la mano destra qualcuno pensa che sia una cosa e la mano sinistra è avulsa, è un'altra cosa. Quindi noi commettiamo questo grosso errore, quando, invece, siamo un corpo unico, siamo tutti Consiglieri con compiti diversi.

Quindi le sue parole sono accettate e direi anche lodate, perché ha fatto un discorso costruttivo di partecipazione.

Il Sindaco chiede la parola, ne ha facoltà, prego.

SINDACO: Grazie Presidente. Mi fa piacere che c'è stata una collaborazione anche con il consigliere Caracappa rispetto a un atto di fondamentale importanza dell'ente, che impegnerà per i prossimi anni l'Amministrazione comunale, non solo questa, ma quella che verrà anche successivamente alla nostra in un lavoro molto serio e impegnativo.

Devo sicuramente ringraziare dell'impegno e del lavoro molto proficuo l'architetto Pagnacco, che ha lavorato in maniera approfondita e da diverso tempo su un tema, un capitolato e della documentazione molto complessa, che credo oggi abbia portato, almeno ci auguriamo che porterà successivamente alla votazione, e quindi a un ottimo risultato.

Ringrazio anche la Servizi Comunali per la pazienza, l'impegno e il lavoro che tutti i giorni dimostrano sul nostro territorio, e anche vi ringrazio per essere qui in questo passaggio di Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Dichiarazioni di voto? Sì.

Chiede la parola il consigliere Caracappa, prego.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie Presidente. Ovviamente voteremo favorevolmente questa delibera nell'ottica e nella speranza di un continuo miglioramento del servizio, anche se rimaniamo sempre dubbiosi sulla differenziazione dei cestini, quelli tricolore così chiamati, proprio perché la difficoltà culturale delle persone è, come dire, un problema a Baranzate.

Quindi ci può essere un bel intento, ma dobbiamo verificare bene, e magari in futuro capire in che direzione andare, se la raccolta dei rifiuti, dei cestini stradali sia opportuna, o seguire l'esempio di Milano in cui i cestini vengono addirittura tirati via per impedire

l'abbandono di altri rifiuti. Quindi sarebbe da rivedere nel prossimo futuro, ma non troppo lontano, capire come trovare la soluzione per evitare gli abbandoni, o il conferimento sbagliato, erroneo all'interno dei cestini differenziati, e poi per tutto il resto che possono essere gli abbandoni dei rifiuti ingombranti eccetera, eccetera.

Per il momento la strada è buona, e quindi noi voteremo favorevolmente.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Caracappa. Chiedo la parola l'assessore Malaspina, prego.

MALASPINA (Assessore): Grazie Presidente. Mi unisco a quanto detto dal Sindaco e dal Consigliere circa la possibilità di collaborare di più e meglio.

Sicuramente abbiamo corso tanto, anche se siamo partiti con i giusti tempi, nel senso che è veramente tanto tempo che abbiamo cominciato a rimetterci mano. Io per primo, perché comunque diciamo che l'esperienza me la sono fatta crescendo assieme sia agli Uffici che a Servizi Comunali. Per cui colgo favorevolmente quanto detto dagli interventi precedenti il mio.

Ringrazio anch'io sia i rappresentanti di Servizi Comunali che l'architetto Pagnacco, in rappresentanza dei nostri Uffici, perché credo che complessivamente abbiamo fatto un buon lavoro, che possa dare dei buoni risultati. Sappiamo che non ci dobbiamo adagiare perché il prossimo grosso obiettivo sarà riuscire a portare a casa la piattaforma ecologica, non tanto per soddisfazione personale, ma quanto perché è un'esigenza obiettiva e reale che questo Comune ha, per cui sono anni che se ne sente il bisogno.

Sono diversi anni che noi ce lo siamo dati come obiettivo, adesso finalmente si comincia a vedere la luce in fondo al tunnel, per cui forse è il caso di portare a casa quest'altro risultato.

Per cui la posizione del Gruppo è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Malaspina. Andiamo al voto. Abbiamo un voto unico e ovviamente anche quello della immediata eseguibilità. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 12, unanimi.

PRESIDENTE: Per la immediata eseguibilità, favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 12, unanimi.

PRESIDENTE: Bene, gli emendamenti sono stati approvati, e la delibera pure.

A questo punto passiamo subito, perché qui il tempo non è galantuomo, al successivo punto 6.

6. AFFIDAMENTO AD AGENZIA ENTRATE-RISCOSSIONE E A RISCOSSIONE SICILIA S.P.A. DELL'ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE SPONTANEA E COATTIVA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E PATRIMONIALI DEL COMUNE.

PRESIDENTE: Per questo importante argomento chiede la parola il Sindaco. Prego

Sindaco.

SINDACO: Grazie Presidente. Sì, era stata ampiamente illustrata nelle Commissioni Consiliari questa delibera, e anche nel precedente Consiglio Comunale.

Questa nuova diversa proposta di determinazione richiama al punto 2 del dispositivo di delibera la durata massima di tre anni della sottoscrizione per la convenzione per l'affidamento Agenzia delle Entrate-Riscossione e Riscossione Sicilia S.p.A.

Non entro nel merito perché siamo già entrati nel merito, ripeto, nelle Commissioni, e anche nello scorso Consiglio Comunale. Questa proposta era stata ritirata per indicare in maniera più precisa la durata della convenzione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei, Sindaco. Interventi? Consigliere Caracappa, prego.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie Presidente. Noi vi invitiamo nuovamente a ritirarla, perché in questo contratto che avete allegato prima di tutto non è indicata la durata. È indicata in delibera, ma non è indicata dentro al contratto la durata della convenzione. Quindi noi andiamo approvare qualcosa che è formalmente incorretto.

E secondo, questo contratto è solo ed esclusivamente di Agenzia delle Entrate-Riscossione con Partita IVA, differente da quella di Riscossione Sicilia S.p.A.

Qui dovevate portare due contratti, se è vero che Agenzia delle Entrate-Riscossione non può operare in Regione Sicilia per accordi probabilmente derivanti da Equitalia Sud.

Quindi qui non si discute nel merito della proposta che abbiamo sempre detto è assolutamente lecita e apprezzabile, visto i vantaggi di riscossione e l'aggio minore, ma formalmente questa delibera per noi non è corretta. Quindi pensateci bene se ritirarla o votarla ancora. Grazie.

PRESIDENTE: Prego consigliere Caracappa. Altri interventi?

(Breve silenzio)

PRESIDENTE: C'è qualche intervento ancora? No. Allora la parola al Sindaco per la replica.

SINDACO: Grazie Presidente. Allora, in relazione alla durata nel dispositivo di delibera c'è il parere di regolarità tecnica, che è favorevole.

Quindi io non entro nel merito delle questioni tecniche, però a me pare che gli schemi di convenzione vengono allegati così, e poi la delibera prevede i tre anni.

Sul resto io mi atterrei al parere di regolarità tecnica, su questo non ci entrerei insomma. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Per la dichiarazione di voto? Consigliere Caracappa, prego.

CARACAPPA (Consigliere): Grazie Presidente. Ripeto, io non la voterei, perché se ci sono due partite IVA indicate in delibera ci devono essere due contratti, perché non si sa come agisce l'Agenzia delle Riscossioni siciliana.

Quando si porta in delibera in Consiglio Comunale noi in questo caso siamo dei

pubblici ufficiali, alziamo la manina e votiamo qualcosa che non è formalmente corretto. Io non lo farei.

Ripeto, questa ovviamente è una mia, se vogliamo, interpretazione, ma secondo il nostro modesto parere se indichi due agenzie differenti, indichi due contratti differenti, perché l'operatività appunto di Agenzia delle Riscossioni siciliana, o come si chiama Riscossione Sicilia S.p.A., credo che sia completamente differente rispetto all'Agenzia delle Entrate e Riscossione. Visto che è una regione a statuto speciale, e ha già i suoi bei problemi. Quindi non vorrei che ci trovassimo in un problema.

Quindi, ripeto, io ci penserei due volte a votare questa delibera. È un atto pubblico, viene approvata una cosa che poi formalmente è scorretta.

Noi ci asteniamo dalla votazione perché appunto non lo riteniamo una scelta opportuna. Grazie.

PRESIDENTE: Prego consigliere Caracappa.

Se non ci sono altri interventi, andiamo al voto. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: Chi vota a favore, scusate? 11.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: Nessuno.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: 1.

PRESIDENTE: Per l'immediata eseguibilità. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE: 11.

PRESIDENTE: Contrari?

SEGRETARIO GENERALE: Nessuno.

PRESIDENTE: Astenuti?

SEGRETARIO GENERALE: 1.

PRESIDENTE: La delibera è approvata.

Abbiamo finito. Abbiamo all'ordine del giorno tre risposte ad interrogazioni presentate...

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE: E fatemi finire. Devo lasciar detto perché ce ne andiamo?

Allora, ci sono all'ordine del giorno tre interrogazioni presentate dal Gruppo Consiliare Insieme per Baranzate; siccome questi signori hanno abbandonato l'Aula queste

non possono aver luogo e il Presidente dichiara chiusa la seduta e augura buona notte a tutti. Grazie per la collaborazione.

C'è il consigliere Caracappa che vuole fare una precisazione, le viene concesso.

CARACAPPA (Consigliere): Le chiedo cortesemente che le risposte vengano rimandate al prossimo Consiglio Comunale. È meglio dichiararlo, perché siccome l'altra volta sono state scavallate...

(Intervento fuori microfono)

CARACAPPA (Consigliere): Sono protocollate, ma siccome non sono state date in Consiglio Comunale per l'assenza dei richiedenti di portarle cortesemente al prossimo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: La sua richiesta è stata benevolmente accolta.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Si prende atto della sua richiesta.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Ognuno ha il suo compito.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio dichiara chiusa la seduta alle ore: **23.40.**